

QUANDO CANTA IL GALLO

COMMEDIA BRILLANTE IN TRE ATTI

DI

GIUSEPPE ARONNE

PERSONAGI

GERARDO

TERESA

CARLOTTA

BARTOLOMEO

FORTUNATA

REBECCA

MONICA

ISABELLA

VALERIO o VALERIA

ARMANDO

PIERA

SAVERIO

IVANO o IVANA

La scena: dx e sx del pubblico (*ognuno l'adatta alle proprie esigenze*) è una sala per ricevere i clienti, tre uscite. Una sul fondo che va all'esterno, una a sx che va nei magazzini con uscita anche per l'esterno e una a dx che porta all'abitazione. In scena, un tavolo, qualche sedia e delle cassette e ognuno la arreda secondo i propri gusti

ATTO PRIMO

SCENA 1

TERESA – CARLOTTA – GERARDO

TERESA: *(Seduta, sta lavorando a maglia)*

CARLOTTA: *(Seduta dal lato opposto, sta leggendo un libro)*

TERESA: Vorrei sapere cosa c'è di così interessante in quel libro, è più di un mese che lo leggi e rileggi. Non è meglio se vai a controllare il sugo? Non vorrei che si bruciasse

CARLOTTA: *(sbuffa, si alza e si avvia a dx)*

TERESA: Se non è di troppo disturbo, controlla anche se tuo padre ha portato le verdure da cuocere

CARLOTTA: *(senza alzare lo sguardo dal libro)* Sì mamma *(continua a camminare senza togliere lo sguardo dal libro e sbatte conto Gerardo senza rendersene conto, continua a fare dei passi da ferma)*

GERARDO: Guarda che ti sta slittando la frizione

CARLOTTA: *(Alza lo sguardo)* Scusa papà *(esce)*

GERARDO: Ma io dico, non ha mai voluto studiare, ha fatto tanto per non studiare che ho rischiato di prendere una denuncia dalla preside per tentata corruzione cercando di farla promuovere e adesso tutto d'un botto si è messa a leggere

TERESA: Meglio tardi che mai e poi quella ti voleva denunciare perché le hai portato tutti pomodori mezzi marci

GERARDO: Nella fretta mi son confuso, ho buttato alle galline quelli buoni e ho portato a lei quelli un po' troppo maturi. E poi che sarà mai, sarebbe bastato che togliesse il marcio e poteva comunque mangiarli

TERESA: Secondo te una signora di quel rango si abbassa a questi livelli?

GERARDO: Ma se si è sempre abbassata a prendere tutte le cassette che le portavo, più cassette erano, più i voti di nostra figlia si alzavano

TERESA: I voti di nostra figlia si alzavano per meritocrazia

GERARDO: Era così meritevole che è stata promossa per aver raggiunto il limite di anzianità

TERESA: Sei sempre il solito, mai un complimento

GERARDO: I complimenti si fanno quando uno se li merita, non si cacciano lì a casaccio tanto per fare piacere

SCENA 2

GERARDO – TERESA – BARTOLOMEO

BARTOLOMEO: *(entra dal fondo e si rivolge a Gerardo)* Stai a sentire...

GERARDO: *(lo interrompe)* Stai a sentire, mi dice! *(a Teresa)* Lo hai sentito? Stai a sentire! A me! Ma io dico, ma in che mondo si è mai visto un contadino che si rivolge al suo padrone in questo modo?

BARTOLOMEO: Stai a sentire, fuori c'è uno che ha preso una cassetta di pomodori, una di melanzane e una di albicocche e vuole pagare

GERARDO: E fallo pagare

BARTOLOMEO: Non ha soldi

GERARDO: Non ha soldi e vuole tutta quella roba lì?

BARTOLOMEO: I soldi li ha. Vuole pagare, ma non ha soldi

GERARDO: Stai a sentire, oggi non ho voglia delle tue cretinate, se ha i soldi paga e si porta via la roba che ha preso, se non ha i soldi lascia tutto lì e arrivederci e grazie

BARTOLOMEO: Non è che non ha i soldi, vuole pagare col bancomat

GERARDO: *(alla parola bancomat si mette a tremare tutto e non riesce più a parlare)*

TERESA: *(posa i ferri e si precipita a soccorrere Gerardo)* Oh Dio! *(a Bartolomeo)* Lo sai che non devi pronunciare quella parola

BARTOLOMEO: Ma se mi dicono: “Pago col bancomat” io ripeto “Pago col...”

GERARDO: *(alla parola bancomat aumenta il tremore)* Mat... Mat... Quel è mat

BARTOLOMEO: Quel non è mat, è ric

GERARDO: Oh Dio... Dio... Mandalo via

BARTOLOMEO: Eh, facile a dirsi. Quello ha già caricato tutto in macchina

GERARDO: Che scarichi tutto e vada in paese. Alla prima banca che trova preleva il contante, torna, paga e si porta via la roba

TERESA: Tutto questo per non avere il Pos

GERARDO: Che lo possano far morire ammazzato, vai, vai sennò esco fuori e...

TERESA: (*a Bartolomeo*) Vai, sennò gli viene un infarto. Ma possibile che nessuno legga il cartello? È grosso così, scritto a caratteri cubitali. Non sa leggere? L'ho attaccato al cancello dell'entrata. Parla chiaro: "VIETATO ENTRARE SENZA CONTANTI, SE NON LI AVETE PROCURATEVELI E TORNATE". Vai, su, vai!

BARTOLOMEO: Va bene, vado. (*a Gerardo*) Ti ricordo che io non sono un contadino qualunque, ma un Cesellatore di zolle

GERARDO: Che?

BARTOLOMEO: Cesellatore di zolle, un artista della zolla (*esce*)

GERARDO: Che cos'è?

TERESA: Lascia perdere. Comunque, il mondo corre, la tecnologia avanza e noi ci dobbiamo aggiornare, ci dobbiamo attrezzare. Ci vuole un computer, dei cellulari, farci conoscere su internet

GERARDO: E diventare schiavi e rimbecilliti. Non ci penso nemmeno. Finché in questa casa ci sono io, quei mostri non devono entrare. Io leggo ancora il giornale, anche se ormai notizie vere non ce ne sono più.

TERESA: Nostra figlia? Non pensi a lei?

GERARDO: Non hai visto? Non ha il telefonino e si è messa a leggere. Finalmente legge, cosa che non ha mai fatto, neanche quando andava a scuola

TERESA: Ma non senti puzza di bruciato?

GERARDO: (*annusa*) Mi sembra di sentirla

TERESA: (*si ricorda*) Oh, Dio!!! Il sugo (*di corsa esce a dx*)

GERARDO: Ho capito, oggi si mangia pomodori e insalata (*esce a sx*)

SCENA 3

REBECCA – TERESA – CARLOTTA

REBECCA: (*entra dal fondo, urla*) C'è nessuno? Che vizio che hanno di lasciare la porta aperta. C'è nessuno? (*urla*) C'è nessuno?

TERESA E CARLOTTA: (*entrano da dx*)

TERESA: Cosa urla? Se non vedi nessuno ti siedi e aspetti

REBECCA: Non ho mica tempo da perdere io

TERESA: Ah già, devi andare a zappare

REBECCA: Non ci penso proprio. Lo lascio fare al cesellatore di zolle, che poi non ho mai capito cosa voglia dire.

TERESA: Vuol dire che non è un semplice zappatore, ma un artista della zolla

REBECCA: Artista o no, l'importante è che faccia della buona verdura

TERESA: Su questo non ci sono dubbi. Tutta verdura come natura crea, nel vero senso della parola. Meno male che c'è lui, altrimenti con mio marito qui si andrebbe a rotoli. Cosa sei venuta a fare?

REBECCA: Volevo due pomodori, una cipolla e qualche uovo

TERESA: Cerca Bartolomeo e fatteli dare che non ho tempo. *(a Carlotta che nel frattempo si era seduta)* Ehi, tu, combinaguai, vai a prendere due pomodori e due uova da fare sode e sbrigati

REBECCA: Cosa mai ti avrà fatto per trattarla così

TERESA: Ha fatto bruciare il sugo, così oggi i pomodori li mangiamo con insalata e uova sode. Non so dove abbia la testa

REBECCA: Sui libri

TERESA: Ha ragione suo padre, si sta rimbambendo, *(urla a Carlotta che non si era alzata)* Ti sbrighi o no?

CARLOTTA: Uffa, *(si alza e senza togliere lo sguardo dal libro si avvia verso l'uscita, sta per sbattere contro una sedia che Teresa sposta, dopodiché sta per andare contro la parete ma Rebecca prontamente la prende e l'accompagna fino a farla uscire)*

TERESA: Teresa sta calma, che tra figlia e marito *(esce a dx)*

SCENA 4

REBECCA – GERARDO – CARLOTTA – TERESA

GERARDO: *(entra da sx)* Signora Rebecca, quale buon vento l'ha spinta a farci onore della sua compagnia?

REBECCA: Vento di pomodori per una bella insalata

GERARDO: Solo pomodori? Ma si faccia un bel misto di verdure. Le consiglio un bel peperone, una cipolla, del basilico, due ravanelli, una tenera zucchina e, soprattutto, un bel cetriolo

REBECCA: Il cetriolo non lo digerisco

GERARDO: Non lo digerisce? *(si avvicina e le accarezza i capelli)* le assicuro che...

TERESA: *(entra da dx)*

GERARDO: *(vede Teresa e toglie la mano dai capelli di Rebecca)* Oh! Guarda qui, un capello bianco

REBECCA: *(dà le spalle all'entrata di dx e non vede Teresa)* Il capello bianco lo avrà tua moglie

TERESA: La moglie non ha nessun capello bianco

REBECCA: Eri qui?

TERESA: Ero qui e...

CARLOTTA: (*entra dal fondo*) Ecco i pomodori e le uova (*Teresa prende solo i pomodori e lascia le uova nelle mani di Carlotta*). E questi?

TERESA: Se non ti pesano tienili tu

CARLOTTA: (*posa le uova su una sedia e si siede sull'altra continuando a leggere*)

REBECCA: I miei pomodori e le uova?

GERARDO: (*che fino a quel momento sembrava non essere interessato al discorso*) Te le vado a prendere io, ti aspetto nel capanno

TERESA: Da quando i pomodori si prendono nel capanno?

GERARDO: Ho detto capanno? Volevo dire pollaio, per le uova

TERESA: Siediti e stai zitto (*a Rebecca*) e tu vai da Bartolomeo che ti dà quello che ti serve

REBECCA: (*esce dal fondo*)

GERARDO: Perché disturbare Bartolomeo?

TERESA: Ti ho detto di sederti!

GERARDO: (*si siede sulla sedia dove Carlotta aveva posato le uova*)

TERESA: (*a Carlotta, dandole i pomodori*) Porta i pomodori di là e metti a bollire le uova

CARLOTTA: (*prende i pomodori e si accinge a prendere anche le uova ma si accorge che Gerardo si è seduto sopra*) Papà, le uova

GERARDO: Sono nel pollaio, tua madre non...

CARLOTTA: Ti ci sei seduto sopra

GERARDO: (*si alza e guarda dentro il sacchetto*) Ecco perché mi sentivo il sedere umido

TERESA: Vi venisse un accidente a tutti e due! Dovevo farle sode

GERARDO: Vuol dire che al posto delle uova sode fai una frittata

TERESA: E te la metto per cappello

Si sente il canto del gallo

CARLOTTA: *(afferra il sacchetto delle uova e di corsa esce a dx)*

GERARDO: A quest'ora canta il gallo? Non è che è fuori fase anche lui? *(esce a sx)*

REBECCA: *(entra con un sacchetto in mano)* La roba ce l'ho, vi saluto e me ne vado

TERESA: Che cos'hai nella borsa?

REBECCA: Mi controlli la borsa? Non ti fidi? Ho dei pomodori e delle uova

TERESA: Dammele e fattene dare delle altre da Bartolomeo

REBECCA: Mi dispiace ma non posso dartele. Bartolomeo mi ha appena detto testuali parole: "Che culo che ha, sono le ultime!" La raffinatezza è ciò che lo contraddistingue

TERESA: Lui è sempre stato molto raffinato. Va beh, vorrà dire che farò dell'altro

REBECCA: *(si avvia verso l'uscita)*

TERESA: Aspetta, ti voglio dare un consiglio, non dare troppa corda a mio marito

REBECCA: Non sono io che gliela do, è lui che se la prende *(fa per uscire, si ferma e si gira)*
Ricordati che uccel che non mangia in gabbia va a cercare altrove *(esce)*

TERESA: Glielo do io di andare a cercare il becchime altrove *(esce a dx)*

SCENA 5

MONICA – TERESA – GERARDO

MONICA: *(una donna vestita elegante, ben truccata, fa notare che è impaziente)*

TERESA: *(entra da sx)* Buongiorno, desidera?

MONICA: *(si abbassa leggermente gli occhiali e la osserva)* Ah, è lei

TERESA: Scusi, con la maschera non l'avevo riconosciuta

MONICA: Ogni tanto un po' di restauro farebbe bene anche lei. *(la osserva)* Anche se a guardare meglio credo non basterebbero tre chili di pittura

TERESA: Io non ho bisogno di sembrare diversa, mi piaccio così come sono

MONICA: Bisogna piacere anche agli altri

TERESA: Basta che piaccia a uno solo, a mio marito

GERARDO: *(da fuori)* Ooooooh, spaventa passerì, dove ti sei cacciata?

MONICA: Suo marito la sta cercando

GERARDO: *(entra e non si accorge di Monica, si rivolge a Teresa)* Oggi mi sembri più brutta del solito

TERESA: *(fa notare che è arrabbiatissima)*

GERARDO: Eh vabbè, scherzavo

MONICA: Ridendo e scherzando si dice la verità

TERESA: *(le dà un'occhiataccia e se ne esce)*

GERARDO: *(alla vista di Monica prende vigore)* Signora Monica, buongiorno! È venuta a portare un po' di luce in questa casa buia

MONICA: Più che luce un po' di gas

GERMANO: Niente gas, qui andiamo a legna e per la corrente stiamo cercando di organizzarci, indipendenti in tutto

MONICA: *(gli si avvicina e gli accarezza i capelli)* Si organizzzi, si organizzzi. Intanto che ci siamo *(continua ad accarezzargli i capelli)* vorrei della verdura e della frutta *(gli gira la testa verso di lei, mostrando un po' di lingua e morsicandosi il labbro)* tanta frutta, *(gli molla la testa, ma lui rimane incantato a guardarla)* Il prezzo e quello della volta scorsa?

GERARDO: *(che non le ha ancora tolto lo sguardo di dosso)* Sì, quello dell'altra volta, quanto era?

MONICA: Niente, gratis

GERARDO: *(si riprende)* Gratis?

MONICA: Ma io non voglio, *(gli riprende la testa e gliela gira verso di lei, tira appena fuori la lingua)* Non voglio approfittare *(si morsica il labbro)* della sua generosità

GERARDO: Sì, ma...

MONICA: Va bene, ma solo per questa volta. Vado da Bartolomeo e mi faccio preparare le cassette *(si avvia)*

GERARDO: *(la blocca)* Vorrei sapere, sa... per... *(le fa l'occholino)* quella questione

MONICA: Faccia conto d'aver già tutte le autorizzazioni

GERARDO: Lo sapevo che lei è una sindaca

MONICA: Sindaco

GERARDO: Un sindaco dalla parte dei cittadini. Ormai di questi sindaci si è persa la semenza, non ne nascono più

MONICA: Ha ragione, nessuno mantiene più le promesse fatte in campagna elettorale

GERARDO: Noi siamo fortunati ad avere un sindaco come lei e sarà lei a inaugurare il mio agriturismo quando sarà il momento. Nascerà lì, in un caseggiato con intorno le nostre albicocche, che sono il fiore all'occhiello del nostro orto. Uniche, inconfondibili. Voglio che sia lei ad inaugurare il tutto e durante la cerimonia ballerà con me un tango, *(le prende le mani)* il ballo proibito

TERESA: *(entra alle spalle di Gerardo)*

MONICA: *(vede Teresa)* Non è meglio se balla con sua moglie?

GERARDO: *(non vede Teresa)* Ma l'ha vista? È grezza, non ha signorilità, mentre lei... va a tutto gas

MONICA: *(con un sorrisino di chi vorrebbe dire aspetta e vedrai)* Ha ragione, a tutto gas. E ora, per l'appunto, è meglio che vada *(esce dal fondo)*

GERARDO: *(mentre Monica esce, rimanendo incantato a guardarla)* A tutto gas!

TERESA: Così io sarei grezza e senza signorilità?

GERARDO: Ah, hai sentito

TERESA: Ho sentito e...

GERARDO: Non ti devi preoccupare, ho notato che si è presa una cotta per me e me la sto lavorando per accelerare le pratiche per l'agriturismo. Vedrai che tutti i permessi arriveranno a tutto gas, anche se qui il gas non lo usiamo

TERESA: A me sembra tutto il contrario. Lei ti prende per i fondelli mentre tu sei bello che cotto

GERARDO: Ma mi hai visto? *(si indica)* Io dietro a quella lì? Con una moglie così bella? *(le mette una mano sulla spalla ed escono a dx)*

SCENA 6

FORTUNATA – BARTOLOMEO – GERARDO

FORTUNATA: *(entra dal fondo, con abiti da lavoro, come vede una sedia si lascia cadere a peso morto)* Mamma mia che giornata, *(guarda verso l'alto)* Mamma! Papà! Avete avuto una bella idea a chiamarmi Fortunata, io la fortuna ce l'ho solo nel nome

BARTOLOMEO: *(entra dal fondo con un telefonino in mano e chiama a gran voce Gerardo)* Gera, Gerardo!!!

FORTUNATA: Ha preso fuoco il pollaio?

BARTOLOMEO: Magari! Ho letto su Facebook delle notizie da fare rabbrivire

FORTUNATA: Ma tu credi a tutte le cretinate che leggi su Facebook?

BARTOLOMEO: La fonte è certa, ho verificato. Ma tu che ci fai qui?

FORTUNATO: Mi riposo

BARTOLOMEO: Hai finito di trinciare l'erba nel terreno che devo cesellare?

FORTUNATA: Non puoi semplicemente dire zappare?

BARTOLOMEO: Possibile che dopo tutto questo tempo non hai ancora capito che io sono un artista? Io so come prendere un terreno improduttivo e trasformarlo in qualcosa di fertile. Grazie a ciò che la natura ci mette a disposizione, attraverso piccoli e semplici accorgimenti, io trasformo il terreno in un'opera d'arte. Mio padre mi diceva, impara l'arte e mettila da parte. Io l'ho imparata e l'ho messa qui, tutt'attorno, in questi terreni.

FORTUNATA: Mio padre mi diceva, sposa uno che ha un'arte e farai la bella vita. Più bella di così
Mi spacco la schiena dal mattino alla sera

GERARDO: (*entra da dx*) Tutti e due in un colpo solo, due piccioni con una fava, si ozia, non si produce, qui bisogna produrre

BARTOLOMEO: Credo che fra poco ci sarà poco da produrre

GERARDO: L'inverno è ancora lontano

BARTOLOMEO. L'inverno non c'entra niente. Non si produce perché vogliono mettere in mare, vicino alla nostra costa, un mostro che sputa fuoco

GERARDO: Un mostro che sputa fuoco?

BARTOLOMEO: Sì, una nave, una nave ferma lì a trasformare il gas da mandare in giro. Dicono che inquinano, che sia dannosa per l'ecosistema marino e pericolosa per la popolazione

GERARDO: E a noi che cosa riguarda? Noi siamo distanti, si dovranno preoccupare quelli che stanno vicino al mare

FORTUNATA: Il solito egoista, se la notizia è vera bisogna essere solidali. Oggi tocca a te, ma domani potrebbe toccare a me. L'unione fa la forza, armiamoci e partiamo

GERARDO: Quando le cose sono decise non si può fare più niente, purtroppo si devono rassegnare

BARTOLOMEO: Qui non si rassegna nessuno! La terra ai contadini e il mare ai pescatori, partiamo

GERARDO: Che partiamo e partiamo, ci sono tutti i lavori da fare nei campi

BARTOLOMEO: Li farai dopo, qui la guerra è appena iniziata

FORTUNATA: E guerra sia

GERARDO: Mi sembrate matti. E con che armi andate a fare la guerra?

FORTUNATA: Con l'arma della protesta. Ci faremo sentire, andremo sotto il palazzo a protestare contro Giovanni

GERARDO: Chi è Giovanni?

BARTOLOMEO: Quello che ha tradito la fiducia del popolo firmando questo scempio

GERARDO: Tempo perso, quella gente ha la faccia come... e qui mi fermo. Date retta a me, continuiamo a lavorare tranquilli nel nostro paradiso e lasciamo che se la sbrighino loro

BARTOLOMEO: (*a Gerardo*) Tu non vuoi venire? Te ne pentirai! Andiamo a dare man forte ai nostri fratelli di mare

FORTUNATA: Andiamo a prepararci

BARTOLOMEO E FORTUNATA: (*Escono dal fondo*)

SCENA 7

GERARDO – CARLOTTA – REBECCA

CARLOTTA: (*entra da dx sempre con gli occhi sul libro*)

GERARDO: Posa quel libro e vai a chiamare Bartolomeo e Fortunata, li voglio convincere che stanno per fare una cavolata

CARLOTTA: (*si avvia senza posare il libro*)

GERARDO: Ti ho detto di posarlo

CARLOTTA: Uffa!!! (*posa il libro ed esce dal fondo*)

REBECCA: (*entra dal fondo e va decisa verso Gerardo*) Cercavo proprio te!

GERARDO: E mi hai trovato, lo sai che per te sono sempre disponibile

REBECCA: Do il preavviso, fra tre mesi lasciamo l'appartamento libero

GERARDO: Perché? Cos'è successo?

REBECCA: Succede che qui non si può più stare

GERARDO: Qui fra un anno ci sarà il paradiso

REBECCA: Qui ci sarà l'inferno

GERARDO: Cosa? L'inferno? E perché?

REBECCA: Perché qui arriverà il gas

GERARDO: Ti sbagli, qui il gas non arriva, perché siamo sempre andati a legna e continueremo ad andare a legna

REBECCA: Non arriva qui per te. Arriva, viene lavorato e poi smistato

GERARDO: E chi te le ha dette ste cretinate?

REBECCA: Internet

GERARDO: Anche te come quegli altri due, credete a tutte le fesserie che leggete sul telefonino. Sul giornale non ho letto niente

REBECCA: Se aspetti di leggere questo tipo di cose sul giornale stai fresco, comunque sappi che da oggi per tre mesi non ti paghiamo più l'affitto

GERARDO: Perché?

REBECCA: Abbiamo dato tre mesi di caparra che scontiamo adesso

GERARDO: Sei sicura che fossero tre?

REBECCA: Sicurissima

GERARDO: Armando lo sa? Non credo che vorrà andare via, mi ha supplicato perché gli affittassi l'appartamento e adesso non credo che di punto in bianco se ne voglia andare

REBECCA: Ce ne andiamo, lui è d'accordo. Comunque fra un po' arriva e te lo dirà lui di persona. Ciao, ci vediamo dopo (*esce dal fondo*)

Si sente il canto del gallo

GERARDO: Cos'ha da cantare sto gallo a quest'ora? Va a finire che gli tiro il collo

CARLOTTA: (*entra di corsa, afferra il libro e fa per uscire a dx, il gallo ha smesso di cantare*)

GERARDO: Ferma un po'! Gliel'hai detto di venire?

CARLOTTA: Sì (*ha fretta di uscire e si accinge a farlo*)

GERARDO: Ferma un po'

CARLOTTA: (*si nota sempre di più che ha fretta di uscire*) Cosa c'è?

GERARDO: Niente, è solo che...

CARLOTTA: Se non c'è niente vado (*si avvia di corsa per uscire*)

GERARDO: Fermati! Ma è mai possibile che non si possano scambiare due parole tra padre e figlia? Siediti lì e parliamo

CARLOTTA: (*di controvoglia si siede*) Di cosa parliamo?

GERARDO: Ooooh, finalmente. Parliamo di tutto!

CARLOTTA: Tutto cosa?

GERARDO: Non lo so... di...

Si sente cantare il gallo

GERARDO: *(va verso il fondo e urla)*

CARLOTTA: *(come Gerardo si gira, si alza di scatto e di corsa esce a dx)*

SCENA 8

GERARDO – ISABELLA

ISABELLA: *(una donna che si cura poco, peli sul viso da sembrare che abbia i baffi, quando cammina alza esageratamente le gambe, entra e si siede sulla sedia dove c'era seduta Carlotta)*

GERARDO: A sto gallo gli tiro il collo. Bartolomeo, fallo smettere! Allora, dicevo... *(vede Isabella)* Oh mamma mia... e questa chi è?

ISABELLA: Non mi riconosci?

GERARDO: Veramente non ho il piacere...

ISABELLA: Sono Isabella

GERARDO: Su Isa sono d'accordo, su bella... insomma

ISABELLA: Sono tua cognata

GERARDO: Mia cognata? E da quando? *(pensa un attimo)* Ah sì, cavolo, dopo il matrimonio sei sparita e non ti sei più fatta vedere. Ti sei rifugiata sul cucuzzolo della montagna *(la osserva)*, hai fatto bene.

ISABELLA: Ho fatto bene sì.

GERARDO: E quale vento ti ha spinto a scendere a valle?

ISABELLA: Vento di guerra!

GERARDO: Ma ce l'avete con sta guerra? Siamo in tempo di pace e io sono...

ISABELLA: Scemo di guerra in tempo di pace. Ma dove vivi, sveglia!

GERARDO: Lasciamo perdere. Invece, dimmi, se non ricordo male dove abiti tu, su in collina, ci sono dei vitigni favolosi, vero?

ISABELLA: Sì e vorrei che lo rimanessero

GERARDO: E perché non dovrebbe?

ISABELLA: Per colpa del mostro

GERARDO: Ma quale mostro?

ISABELLA: Ma non navighi?

GERARDO: No, soffro il mal di mare

ISABELLA: Non in mare ma su internet

GERARDO: Eeeeh, mamma mia che bestemmia! Assolutamente no!

ISABELLA: E fai male, se navigassi, ora sapresti del mostro che stanno per mettere in mare

GERARDO: Ancora! Te lo dico anche a te, non me ne frega un fico secco.

ISABELLA: E cosa pensi della sindaca?

GERARDO: Bravissima persona, bella, anzi, bellissima! Brava e, soprattutto, dalla parte del cittadino. E se proprio lo vuoi sapere, in confidenza, ti dico che ha anche un debole per me. Me la sto curando, le faccio credere che tra di noi ci possa essere qualcosa. Sai, per accelerare le pratiche

ISABELLA: Quali pratiche?

GERARDO: Teresa non ti ha detto niente?

ISABELLA: No

GERARDO: Ho presentato domanda per aprire un agriturismo qui, nel bel mezzo della mia proprietà, in mezzo alle albicocche e ai vigneti. La gente farà la fila per venirci.

ISABELLA: Su questo ti do ragione, fra non molto ci sarà un via vai che neanche te lo immagini

GERARDO: Me lo immagino. Vedo già i soldi che porteranno, montagne, montagne tangibili. Perché qui si paga solo in contanti e, come dice la parola, noi saremo “con tanti soldi”

SCENA 9

GERARDO – ISABELLA – VALERIO – TERESA – CARLOTTA

VALERIO: (*entra dal fondo*) È permesso?

GERARDO: Ormai sei entrato, non si usa suonare?

VALERIO: Dove suono, se non c'è neanche il campanello? Se si trova aperto si entra ma se si trova chiuso?

GERARDO: Si chiama e verrà aperto. Quale buon vento ti ha spinto fin quassù?

VALERIO: Vento di raccomandata

GERARDO: *(si agita e balbetta dall'emozione)* Una... ra... ra... raccomandata! *(corre verso l'uscita di dx e chiama a squarciagola)* Teresa! Teresa! Carlotta! Carlotta e Teresa, Teresa e Carlotta! Venite, correte, è arrivata *(torna al centro scena e abbraccia Valerio, lascia Valerio e corre verso Isabella e fa per abbracciarla, ci ripensa e le stringe la mano, ci ripensa di nuovo)* Ma sì *(l'abbraccia e la bacia)*

ISABELLA: *(quando Gerardo la molla, rimane come imbalsamata al centro della scena)*

TERESA e CARLOTTA: *(entrano di corsa da destra)*

TERESA: Cosa succede?

GERARDO: *(abbraccia Teresa, bacia sulla fronte Carlotta e si mette a ballare)*

TERESA: *(lo blocca)* Ci vuoi dire cosa ti è successo?

GERARDO: *(a Carlotta)* Corri, vai a prendere una bottiglia di spumante, si festeggia! Corri

CARLOTTA: *(esce a dx)*

GERARDO: *(continua a ballare e a cantare. Prende Valerio)* Che bella notizia che mi hai portato, *(tira fuori dieci euro e glieli dà)*

VALERIO: *(rimane sorpreso, li prende)* Sei sicuro? Non me l'hai mai data la mancia

GERARDO: Questa volta è diverso, tu non sai che bella notizia che mi hai portato

VALERIO: Mah... se lo dici tu!

CARLOTTA: *(entra con un vassoio con sopra una bottiglia di spumante e quattro bicchieri)* Ecco lo spumante

GERARDO: *(a Carlotta)* Riempi sti bicchieri. *(cerca la lettera)* Dov'è la lettera? Datemi la lettera!

VALERIO: *(la tira fuori e gliela sta per dare)*

GERARDO: *(sta per afferrarla)*

VALERIO: *(la tira indietro)*

GERARDO: *(afferra le mosche)*

VALERIO: *(gliela riporge)*

GERARDO: *(sta per afferrarla di nuovo)*

VALERIO: *(la ritira indietro)*

GERARDO: *(riafferra le mosche)* Me la vuoi dare?

VALERIO: Prima firma la ricevuta

GERARDO: Te la firmo dopo

VALERIO: No! Prima la firma e poi la raccomandata

GERARDO: Una penna, datemi una penna

VALERIO: *(gli porge una penna e la ricevuta)*

GERARDO: *(firma e si mette la penna in tasca)* Dammi la raccomandata

VALERIO: Dammi la penna

GERARDO *(le dà la penna)*

VALERIO: *(gli dà la raccomandata)*

GERARDO: *(l'afferra, la bacia e si rivolge a Carlotta)* È pronto sto spumante?

VALERIO: Io in servizio... non bevo mai *(afferra un bicchiere e beve tutto d'un fiato)*

CARLOTTA: *(dà a tutti un bicchiere, tranne che a Teresa)*

ISABELLA: *(Carlotta ne ha messo in mano uno anche a lei che rimane sempre immobile col bicchiere tra le dita)*

GERARDO: *(a Teresa)* E tu?

TERESA: Lo sai che sono astemia

VALERIO: Mamma mia che bestemmia!

GERARDO: Visto che hai le mani libere, leggi la raccomandata, dai questa bella notizia *(gliela porge)*

TERESA: *(prende la raccomandata, la apre, la osserva, alza lo sguardo e osserva Gerardo, riabbassa lo sguardo verso la lettera, lo rialza e osserva Gerardo)*

GERARDO: Ti sbrighi o non sai nemmeno più leggere?

Si sente cantare il gallo

CARLOTTA: *(al canto del gallo scappa ed esce a dx)*

GERARDO: Ancora il gallo? Vabbè, oggi mi sta simpatico pure lui *(a Teresa)* Vuoi leggere o no?

TERESA: *(guarda ancora la lettera e riguarda Gerardo)*

GERARDO: Che cos'hai da guardarmi? Leggi!

TERESA: È stata mandata dall'ufficiale giudiziario

GERARDO: Dall'ufficiale giudiziario? Perché?

TERESA: Per un'espropriazione dei nostri terreni per pubblica utilità

GERARDO: *(alla parola espropriazione rimane paralizzato di fronte a Isabella col bicchiere in mano, uno di fronte all'altra con bocca aperta e bicchiere sollevato)*

VALERIO: *(gli passa una mano d'avanti agli occhi e visto che non dà nessun segno gli prende il bicchiere e beve tutto d'un fiato)*

SCENA 10

GERARDO – TERESA – ISABELLA – VALERIO/A – BARTOLOMEO – FORTUNATA –
MONICA

BARTOLOMEO e FORTUNATA: *(entrano dal fondo, con vestiti antisommossa, Bartolomeo con uno scolapasta in testa e un'ascia in mano, Fortunata con una falce)*

BARTOLOMEO: *(vede Gerardo e Isabella)* Sono vittime del mostro?

TERESA: Lui sì, lei non lo so. Dove andate conciate così?

FORTUNATA: A protestare contro il mostro

BARTOLOMEO: Che protestare e protestare, con le parole non si ottiene niente, bisogna combattere

GERARDO: *(rimanendo immobile e sillabando)* Chi-a-ma-te-la-sin-da-ca-che-fa-cci-a-qual-co-sa

VALERIO/A: Ha già fatto

GERARDO: Me-no-ma-le, ve-dre-te-che-si-ste-me-rà-tut-to

VALERIO: Ha dato le dimissioni e si è sistemata, Giovannone per farla togliere dai piedi le ha dato un incarico dove guadagna un sacco di soldi *(mentre parla si avvicina a Isabella, le toglie il bicchiere e quando ha finito di parlare beve tutto d'un fiato)*

TERESA: E lei ha accettato?

FORTUNATA: Al volo, quella sporca venduta

BARTOLOMEO: Venduta sì, ma come fai a sapere che è anche sporca?

TERESA: Scommetto che ha il coraggio di girare ancora per il paese

VALERIO: Mica tanto, pare che abbia comprato casa in un altro paese

MONICA: *(da fuori)* Bartolomeo, mi prepari qualche cassetta di verdura?

BARTOLOMEO: Ho da fare, non posso servirla

MONICA: Molla tutto, lo sai che Gerardo a me dà la precedenza su tutto (*entra*)

TERESA, BARTOLOMEO e FORTUNATA: (*la guardano minacciosi*)

MONICA: (*intuisce che qualcosa non va*) Avete già saputo?

GERARDO: (*afferra l'accetta che ha in mano Bartolomeo e si avventa contro Monica*)

Monica scappa dal fondo e Gerardo le corre dietro

TUTTI: (*corrono dietro a Gerardo tranne Isabella e Valerio*)

VALERIO: (*prende il bicchiere che ha in mano Isabella*) Io in servizio non bevo mai (*beve tutto d'un fiato e butta via il bicchiere*)

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SCENA 1

TERESA – CARLOTTA – GERARDO

CARLOTTA: (*seduta con lo sguardo fisso sul libro*)TERESA: (*entra da dx*)CARLOTTA: (*all'entrata di Teresa chiude il libro*) Papà come sta?

TERESA: La febbre non ce l'ha più

CARLOTTA: Certo che ha preso una bella batosta, aspettava il permesso per poter fare l'agriturismo

TERESA: E invece dobbiamo abbandonare tutto, anni di sacrifici per cosa?

CARLOTTA: Certo che anche la sindaca, dimettersi proprio ora...

TERESA: Tuo padre le sbavava dietro e lei lo ha girato e rigirato a suo piacimento, si portava via quintali di verdura e frutta mentre faceva il doppio gioco. Ma come si fa a infischiarci così della gente che cerca di fare il proprio lavoro?

CARLOTTA: Ha avuto un incarico dove guadagna bene, tutto qui.

TERESA: E chi glielo ha dato questo incarico? Lo stesso che vuole mettere il mostro in mare, nel nostro mare, a pochi chilometri dalla costa, rovinando la fauna marina per sempre, distruggendo tutto il territorio per fare passare le condotte. È ovvio che c'è qualcosa dietro a tutta questa faccenda che sta mettendo in piedi Giovannone. Chiunque si può rendere conto che a questo modo si mette a rischio la vita di migliaia di persone e se uno se ne rende conto e continua, c'è di sicuro qualcosa sotto.

GERARDO: (*entra da dx e ancora sotto shock, gli trema la mano destra e ogni tanto gira la testa a sx*)

CARLOTTA: Ciao papà!

TERESA: Ti sei alzato? Il dottore ha detto di stare a riposo fino a domani

GERARDO: Al piano di sopra il letto ha cigliato tutta la sera, dalle dieci alle due. Due orette di pausa e poi è iniziato il secondo tempo. Dimmi tu uno come fa a riposare.

TERESA: Dev'essere tornato Armando, lo sai, rimane fuori parecchio tempo e quando rientra, insomma...

GERARDO: Recupera! Ma a quella età ha ancora tutta quell'energia? Beato lui

TERESA: Non tutti sono come te

GERARDO: Cosa vorresti dire?

TERESA: Vorrei dire che tu quelle energie non le hai

GERARDO: Se avessi una moglie con vent'anni di meno, le energie mi verrebbero

TERESA: Sposare una molto più giovane e avere dei palchi in testa

CARLOTTA: Che palchi?

GERARDO: Quelli dei cervi

TERESA: Non sono cose che devi sapere

CARLOTTA: Hai ragione, vado di là *(si avvia)*

TERESA: Prepara la maionese

CARLOTTA: Non funziona il frullatore

TERESA: Girala a mano e stai attenta a non farla impazzire

CARLOTTA: Perché non la gira papà?

GERARDO: *(alza la mano mettendo in evidenza il tremore)*

CARLOTTA: *(gli indica la mano)* Non faresti nessuna fatica

GERARDO: Ma vai... *(fa cenno di mollarle un calcio)*

CARLOTTA: *(scappa ed esce a dx)*

GERARDO: Ma guarda quella che mi prende per i fondelli

TERESA: Vado di là anche io, non vorrei che mi combinasse dei paciughi, ultimamente è troppo distratta *(esce a dx)*

SCENA 2

GERARDO – ARMANDO

ARMANDO: *(entra dal fondo)* Ciao Gera

GERARDO: Ehilà! Siamo tornati?

ARMANDO: *(ogni tanto si tira i pantaloni dietro al sedere come se qualcosa gli desse fastidio dentro alle mutande)* Sono dovuto rientrare perché mia moglie mi ha raccontato quello che dovrebbe succedere

GERARDO: *(gli aumenta il tremore e inizia a balbettare)* Ha-ha-hai saputo?

ARMANDO: Non si parla d'altro! Mia moglie, com'è uscita la notizia (*con la mano si tira i pantaloni*), mi ha telefonato dicendomi che vuole andare via. Dice che qui da un momento all'altro scoppia tutto, non vuole stare un momento di più, eccetera, eccetera (*si tira i pantaloni*)

GERARDO: Ancora non è detto, faremo delle lotte, (*tic con la testa alla sua destra*) faremo degli esposti, non è possibile che se uno si sveglia al mattino e dice "Mettiamo una bomba", che se scoppia fa migliaia di morti, (*tic*) gliela lascino mettere, cavolo! (*tic*) Che cos'è? Son diventati tutti pazzi?

ARMANDO: (*che non ha smesso di tirarsi i pantaloni dietro al sedere*) Con quella gente non si sa mai. Stai a sentire, c'è un bagno?

GERARDO: No (*tic*)

ARMANDO: No! E dove la fate?

GERARDO: Nei campi, concimiamo.

ARMANDO: (*tirandosi sempre di più i pantaloni*) concimate?

GERARDO: Ma che domande fai, certo che c'è

ARMANDO: E dimmi dov'è

GERARDO: (*tic*)

ARMANDO: (*corre a sinistra*)

GERARDO: Dove vai?

ARMANDO: In bagno, è di là?

GERARDO: (*tic*)

ARMANDO: (*si avvia a sinistra*)

GERARDO: Dove vai?

ARMANDO: In bagno

GERARDO: (*indica con la mano a destra*) È di là

ARMANDO: Tu mi indichi (*indica a sx*) di là

GERARDO: Non ti ho indicato un bel niente, scusa ma non potevi...

ARMANDO: (*non lo lascia finire e scappa a dx*)

GERARDO: Poteva farla a casa sua prima di scendere. No, viene qua, tira l'acqua, consuma la carta igienica e i costi gravano tutti su di me (*esce a sx*)

SCENA 3

GERARDO – ISABELLA – TERESA

ISABELLA: (*entra da sx*) Perché lo hai fatto?

GERARDO: Fatto cosa?

ISABELLA: Di baciarmi!

GERARDO: Cosa?

ISABELLA: Sì, di baciarmi. Sono la moglie di tua sorella, no, la sorella di tua moglie e tu che pensi di fare? Io, tu, noi, insomma, la nostra storia deve finire qui

GERARDO: La nostra storia non è mai iniziata

ISABELLA: Non fare il timido, (*guarda a dx e a sx*) Se vuoi approfittarne, approfitta, ribaciami

GERARDO: Io non voglio approfittare di niente e non voglio baciare nessuno, poi in questo momento ho da pensare al mostro

ISABELLA: (*piange*) Lo sapevo, sei come tutti, illudi una donna e dopo che hai fatto i tuoi porci comodi non ne vuoi più sapere (*il pianto aumenta*)GERARDO: (*si commuove, si avvicina e l'abbraccia*) Dai non piangere, comunque io i miei porci comodi non li ho fatti e non mi permetterei mai...ISABELLA: Facciamoli! Adesso! (*lo abbraccia*)TERESA: (*entra da dx*) Cosa fate?ISABELLA: (*spinge Gerardo e lo fa cadere, si mette a urlare*) Lasciami, non mi toccare (*si butta tra le braccia di Teresa*) È un mostro, voleva approfittare di me, io non volevo...BARTOLOMEO: (*da fuori*) Andiamo che è tardiISABELLA: Devo andare a combattere (*a Teresa*) Perdonalo, io l'ho già perdonato (*esce dal fondo*)

TERESA: Non è che ci provi anche con mia sorella?

GERARDO: Ma sei scema?

TERESA: Ce l'ha con me, è convinta che tu volessi lei e che io mi sia messa in mezzo

GERARDO: Veramente io a lei non ci ho mai pensato. L'ho accompagnata a casa dopo che inavvertitamente le ho investito il motorino. Mi dispiaceva e per non farla andare a piedi le ho dato un passaggio. Ha voluto a tutti i costi che entrassi in casa per offrirmi qualcosa da bere e, una volta saliti, quando ho visto te è stato subito un colpo di fulmine! Mi sono innamorato

TERESA: Invece di essere arrabbiata io con lei per avermi messo sta zavorra attaccata ai piedi è lei che è arrabbiata con me. Se si rendesse conto a cosa sarebbe andata incontro mi sarebbe grata per tutta la vita.

GERARDO: Addirittura!

TERESA: Sai quante volte ho pensato di chiedere il divorzio? Se non l'ho fatto è per nostra figlia, ho sopportato tutte le tue scappatelle o presunte tali.

GERARDO: Ma io...

TERESA: Non dire niente, non voglio sapere niente (*si avvia a uscire a dx*) Una cosa ti voglio dire, sono arrivata al limite, nostra figlia adesso è grande e niente mi trattiene da sbatterti fuori di casa dopo sta faccenda del mostro (*esce*)

GERARDO: Mi sbatte fuori di casa, è mica colpa mia se mi piacciono le donne! Anche lei se si curasse un po' di più e si vestisse meno da suora... E poi, mica me ne devo fare una colpa se piaccio

SCENA 4

GERARDO – ARMANDO

ARMANDO: (*entra*) Ah, finalmente mi sono liberato, che sollievo

GERARDO: Hai aperto la finestra?

ARMANDO: No, perché?

GERARDO: Lasciamo perdere. Ho la testa che mi scoppia con questo affare del gas che vogliono mettere, almeno servisse. L'unica cosa a cui serve è a farci mangiare sopra qualcuno, anzi, più di uno, c'è anche quella grandissima... e qui mi fermo. Altroché accelerare la pratica per il mio agriturismo. Lo sai cosa ci vogliono fare lì? Un impianto di stoccaggio! Con tutte le tubazioni che arrivano e vanno dove doveva nascere il caseggiato, mi devastano tutto il terreno! L'unica cosa che rimarrà in piedi è il tetto che abbiamo adesso sopra alla testa, quello sì, ma non avremo nemmeno più un metro quadrato di terreno

ARMANDO: E quel terreno abbandonato?

GERARDO: Quello con tutta quella vigna? Bartolomeo la pota perché gli dispiace vederla andare in malora, ma se non gli dai del concime e la zappi facendo anche qualche trattamento biologico non ci tiri su niente. Noi qui facciamo tutto come natura crea.

ARMANDO: Non potevano devastare quel terreno invece che il tuo?

GERARDO: Vaglielo a dire a quei... e qui mi fermo

ARMANDO: Io vado e ricordati che fra tre mesi noi ce ne andiamo

GERARDO: Ma perché? Ti ho dato l'appartamento sopra, ha pure una bella vista

ARMANDO: Capirai che bella vista con quel casermone che vogliono fare e comunque vado via per altri motivi

GERARDO: L'affitto troppo caro?

ARMANDO: No, non è per l'affitto, insomma... Sei un amico e te lo posso dire, è per mia moglie

GERARDO: Convincila a restare

ARMANDO: No, non la voglio convincere, ce ne dobbiamo andare perché mia moglie è debole

GERARDO: Falle prendere un ricostituente

ARMANDO: No, insomma, a mia moglie piacciono troppo gli uomini e qui con tutti i lavori che ci sono da fare e gli uomini che arrivano...

GERARDO: Dici che le occasioni non mancano

ARMANDO: Esatto

GERARDO: E io?

ARMANDO: Tu sei un amico

GERARDO: Eh già, io sono un amico. Ho capito perché appena sei arrivato ti sei messo subito al galoppo

ARMANDO: Beh, con tutto il tempo che sono stato fuori

GERARDO: E con tutta quella fame arretrata... Oh, dalle dieci alle due lo posso ancora capire, ma quando ti ho sentito tornare alla carica alle cinque non credevo alle mie orecchie

ARMANDO: Dalle dieci alle due? Io sono arrivato alle quattro!!

GERARDO: Sei arrivato alle quattro? Allora dalle dieci alle due? Sarà stata tua moglie che spostava i mobili!

ARMANDO: I mobili erano al loro posto

GERARDO: Non le sarà piaciuta la nuova sistemazione e li avrà rimessi a posto

ARMANDO: Non ne posso più, adesso basta! Vado di sopra e la faccio finita

GERARDO: Calmati, pensa al lato positivo

ARMANDO: Quale lato positivo?

GERARDO: Hai trovato la minestra calda

ARMANDO: *(lo guarda male ed esce dal fondo)*

GERARDO: Devo averla combinata grossa. Ma io cosa ne sapevo, mi sembrava che... Stai a vedere che l'unico che non ha saputo approfittarne sono io (*esce dal fondo*)

SCENA 5

PIERA – TERESA

PIERA: (*entra dal fondo, osserva tutta la stanza, va verso sinistra e guarda fuori*)

TERESA: (*entra da destra, osserva Piera e dopo qualche secondo*) Scusi, lei sarebbe?

PIERA: (*si gira verso Teresa, la osserva attentamente senza dire una parola*)

TERESA: (*a sua volta osserva Piera*)

PIERA: (*le gira intorno, quando le arriva di fronte si ferma e la osserva nuovamente*)

TERESA: Lei cosa ci fa qui?

PIERA: Lavoro, ci conosciamo?

TERESA: No

PIERA: Perché mi rivolge la parola?

TERESA: Perché è in casa mia

PIERA: (*la osserva, le rifà un giro intorno e continuando ad osservarla*) È sposata?

TERESA: Sì

PIERA: Ha figli?

TERESA: Sì

PIERA: È felice?

TERESA: No

PIERA: (*la bacia appassionatamente ed esce dal fondo*)

TERESA: (*rimane per alcuni istanti immobile, lentamente si riprende, piano piano si siede*) Cosa mi succede? Mi è piaciuto... no, non è vero, perché non ho reagito?

GERARDO: (*entra dal fondo*) Chi era quella che è uscita?

TERESA: (*è immobile con lo sguardo nel vuoto*)

GERARDO: Ehi, dico a te

TERESA: (*sospirando*) Non lo so (*esce a dx*)

SCENA 6

GERARDO – CARLOTTA – REBECCA – ARMANDO

CARLOTTA: *(entra da dx col libro in mano, si siede e legge)*REBECCA: *(entra dal fondo arrabbiatissima e si rivolge a Gerardo)* Giusto tu!GERARDO: *(non fa in tempo a parlare che gli arriva un ceffone)*REBECCA: *(gli molla un ceffone)* questo perché non ti fai gli affari tuoi

GERARDO: Ma io non...

REBECCA: *(gli molla un altro ceffone)* E questo per ricordarteloGERARDO: *(si riprende)* Ma sei scema?

REBECCA: Cosa hai detto a mio marito?

GERARDO: Che ieri sera c'era un po' di movimento su da voi. Io credevo che fossi con Armando e invece...

REBECCA: Ero sola

GERARDO: Beh... sola

REBECCA: *(alza la mano per mollargli un'altra sberla)*

GERARDO: Eri sola! Sono io che mi sono sognato tutto, anche il cigolio

REBECCA: Il cigolio che hai sentito tu era quello dello step, ieri non avevo sonno e mi sono messa a fare un po' di allenamento. *(si avvia verso il fondo, si ferma e si gira)* Ricordati che chi si fa gli affari suoi campa cent'anni *(esce dal fondo)*

GERARDO: Ha ragione, devo farmi gli affari miei, ma io sono sicurissimo che quello non fosse il cigolio dello... dello sterc, o come si chiama

ARMANDO: *(entra da sx)* Se ne è andata?

GERARDO: E tu da dove sei entrato?

ARMANDO: Dalla finestra *(gli va vicino e gli molla un pugno)*GERARDO: *(stramazza per terra)* Ma sei scemo?

ARMANDO: Ti restituisco quello che ho preso io per colpa tua

GERARDO: Per colpa mia?

ARMANDO: Se tu non mi dicevi niente, niente succedeva, visto che niente è successo

GERARDO: Contenti voi

ARMANDO: Sono andato su per menare e invece le ho prese. Come le ho detto quello che mi avevi riferito, apriti cielo, mi ha detto che ha fatto step tutta la sera, che era eccitata e non riusciva a dormire perché sapeva che dovevo arrivare, che ero un ingrato a pensare male. Ha iniziato a mollarmi sberle e calci e quando si è sfogata è venuta a cercare te

GERARDO: Sono affari vostri

REBECCA: *(entra dal fondo e si rivolge a Armando)* Eccoti qui! Perché sei entrato dalla finestra?

ARMANDO: Come fai a saperlo?

REBECCA: C'è una sedia sotto che prima non c'era

ARMANDO: Per tenermi in forma faccio arrampicata

REBECCA: Sono arrivati Bartolomeo e gli altri

GERARDO: Sì? Vado a vedere che novità ci sono

ARMANDO: Vengo anche io

REBECCA: *(si avvia a uscire)*

CARLOTTA: *(che fino a quel momento non aveva tolto lo sguardo dal libro)* Saaaandrooo siiiii
ancooooo

REBECCA: *(si ferma, si gira)* Uscita ore 22,34 rientro ore 3,45, uscita ore 23,02 rientro ore 4,17, continuo?

CARLOTTA: Non conosco nessun Sandro

REBECCA: Ricordati che la miglior difesa è l'attacco *(esce)*

CARLOTTA: *(fa spallucce ed esce a dx)*

SCENA 7

TERESA – REBECCA – GERARDO – ARMANDO

TERESA: *(entra da dx, è ancora sconvolta per quello che è successo)* Non può essere, chi era? Cosa ci faceva qui, cosa voleva? Neanche quando mi ha baciata mio marito la prima volta ho provato quello che ho provato poco fa, anzi! Non ho provato proprio nulla

REBECCA: *(entra dal fondo)* Giusto tu! Volevo dirti che tuo marito...

TERESA: Di mio marito non mi importa niente! Baciarmi!!

REBECCA: Eh?

TERESA: Sì, baciami, per favore, baciami

REBECCA: Va bene *(le dà un bacio sulla guancia)*

TERESA: Non lì, sulla bocca

REBECCA: Eh?

TERESA: Per favore, ti supplico, baciami

REBECCA: Sembra che si tratti di vita o di morte. E va bene, si dice che nella vita bisogna provare tutto *(la bacia)*

GERARDO e ARMANDO: *(entrano dal fondo e nel vedere le due donne che si baciano rimangono di stucco)*

TERESA: No... no *(scappa ed esce a dx)*

REBECCA: *(si gira e vede i due che la guardano a bocca aperta)* Avete visto?

GERARDO e ARMANDO: *(ancora increduli accennano con la testa di sì)*

GERARDO: Non ci posso credere

ARMANDO: Neanche io.

REBECCA: Non è come sembra

GERARDO: E com'è?

ARMANDO: Mi sono stufato di essere cornificato e per quanto riguarda la scorsa notte, mi sono ricordato che non abbiamo uno step perché tu odi fare qualunque tipo di attività fisica

GERARDO: *(pensa ad alta voce)* Tranne una

ARMANDO: Quale?

GERARDO: Non lo so, scusa, pensavo ad alta voce

ARMANDO: *(a Rebecca)* Adesso mi dici con chi eri ieri notte!

REBECCA: E va bene, tanto ormai... ero con Teresa

GERARDO: Con mia moglie?

REBECCA: Sì, con tua moglie. Ci siamo sentite trascurate dai nostri mariti e... insomma, la prova l'avete avuta poco fa *(esce dal fondo)*

GERARDO: Lo sapevo che non dovevo fare venire in casa mia quella poco di buono

ARMANDO: La colpa è di tua moglie, fa tanto la santarellina e invece è una gatta morta

GERARDO: Come ti permetti? Ritira subito quello che hai detto

ARMANDO: Io non ritiro niente

GERARDO: Non ritiri niente? Allora prendi questo

I due si azzuffano dandosi cazzotti a tutt'andare

SCENA 8

GERARDO – ARMANDO – BARTOLOMEO – FORTUNATA – PIERA

BARTOLOMEO, FORTUNATA e PIERA (*entrano dal fondo*)

BARTOLOMEO: (*vedendo i due che se le stanno suonando di santa ragione corre a separarli*) Vi sembra questo il momento di sprecare le energie? Proprio ora che c'è un mostro da combattere?

GERARDO e ARMANNO: (*si staccano e si alzano*)

GERARDO: Ci stavamo allenando per essere pronti di fronte a qualunque evenienza (*vede Piera*) Buongiorno, con chi ho il piacere? (*le porge la mano*)

PIERA: (*gli porge la mano*) Piera, piacere

GERARDO: (*gliela stringe*) Lo sarà ancora di più quando dirà quante cassette vuole comprare

FORTUNATA: Non vuole comprare niente

GERARDO: E cosa è venuta a fare?

FORTUNATA: È una geologa, deve constatare se il terreno che dovrà ospitare lo scempio è idoneo

GERARDO: Non è idoneo, qui crolla tutto

BARTOLOMEO: Ma sei scemo? Se non è idoneo non puoi neanche costruire l'agriturismo

GERARDO: E che devo fare?

ARMANDO: Rassegnarti

GERARDO: Mai! (*a Ermanno*) Non devi andare da tua moglie? Vai, vai, che è un'ora che ti aspetta

ARMANDO: Vado, l'allenamento lo continuiamo più tardi. (*a Piera*) Non creda a una parola di quello che le dice (*esce dal fondo*)

GERARDO: (*si butta in ginocchio davanti a Piera*) La prego, la scongiuro, non mi rovini

FORTUNATA: (*a Bartolomeo*) Pover'uomo, striscia come un verme

BARTOLOMEO: (*a Gerardo*) Alzati e cammina, non serve a niente strisciare, vieni con noi a combattere

GERARDO: *(si alza aiutato da Piera)* Lei non può fare niente?

PIERA: Purtroppo no. Io ho solo il compito di constatare se il terreno che deve ospitare il progetto è idoneo

GERARDO: *(si avvicina e sottovoce)* Non potrebbe...

PIERA: Potrebbe cosa?

FORTUNATA: *(a Bartolomeo)* È meglio se ce ne andiamo, non voglio essere testimone di un tentativo di corruzione

BARTOLOMEO: Adesso che mi stavo divertendo a vederlo stri....

FORTUNATA: *(prende Bartolomeo per un braccio e lo trascina via)* Noi andiamo a lavorare *(escono)*

GERARDO: Insomma... cerchi di capire... lei dà una cosa a me e io do una cosa a lei

PIERA: Sta forse cercando di corrompermi?

GERARDO: Ma cosa ha capito! Volevo dire che lei dà dei soldini a me e io do della verdura a lei. Io sono una persona onesta, io... *(le si inginocchia davanti prendendole la mano per baciarla)* La scongiuro, non mi rovini

SCENA 9

GERARDO – PIERA – TERESA

GERARDO: *(dà la schiena a sx mentre Piera la dà a dx e non vede entrare Teresa)*

TERESA: *(entra da dx e nel vedere Gerardo che tiene le mani di Piera, si avvicina)* Cosa state facendo?

PIERA: *(si gira)*

TERESA: *(riconosce Piera, fa dietro front e cerca di andar via di corsa)*

GERARDO: Cara, dove vai?

TERESA: *(si ferma, si gira)* è che... non volevo disturbare

GERARDO: Ma che disturbo. Ti presento una carissima amica

TERESA: *(balbetta dall'emozione e le porge la mano)* Ci... ci... ci... siamo conosciute, pi... pi... piacere Te... Te... Teresa

PIERA: *(le stringe la mano senza mollarla, poi, con voce sensuale)* Piacere... Piera

GERARDO: Credo che vi siate presentate abbastanza

PIERA: (*molla la mano di Teresa*) Questo è tuo marito?

TERESA: Ci... ci... diamo del tu?

PIERA: Ti dispiace?

TERESA: È che... in così poco tempo, sai... sa, non saprei

GERARDO: E che c'è da sapere! Siete diventate amiche e le amiche si danno del tu. Sì, sono suo marito, la sua dolce metà

TERESA: (*lo osserva*) Capisco

BARTOLOMEO: (*urla da fuori*) Gera, vieni un attimo

GERARDO: Arrivo! Cosa vorrà mai, scusate, vado a vedere cosa vuole quel rompi... intanto voi fate conoscenza (*esce*)

TERESA: (*aspetta che Gerardo sia uscito*) Se ne vada!

PIERA: Non posso andarmene, sono qui per lavoro e poi lo hai sentito tuo marito, ha detto di conoscerci meglio (*le prende una mano*)

TERESA: (*stacca la mano e si allontana*) Se ne vada o dico tutto a mio marito, non me lo faccia ripetere di nuovo!

PIERA: Non credo che ne avresti il coraggio, (*si avvicina e le accarezza il viso*) mi piace la tua pelle ruvida, senza creme, senza maschere, così, al naturale (*sta per avvicinare la sua bocca a quella di Teresa*)

TERESA: (*si stacca*) No!!! Non voglio (*scappa ed esce a dx*)

SCENA 10

PIERA – CARLOTTA – GERARDO

CARLOTTA: (*entra, non saluta, sguardo sul libro, si siede e continua a leggere*)

PIERA: Buongiorno!

CARLOTTA: (*senza alzare lo sguardo*) Buongiorno

PIERA: E tu chi saresti?

CARLOTTA: La figlia

PIERA: Capisco

GERARDO: (*entra dal fondo*) Mi scusi, ma sono dovuto andare per forza, senza di me sono persi, mi devo occupare di tutto. Mia moglie dov'è?

PIERA: È andata di là. Dovrei chiederle un favore

GERARDO: Per lei qualunque cosa, chieda pure!

PIERA: Siccome non ho tanta voglia di fare avanti e indietro, sarebbe così gentile da ospitarmi? Pagherò, naturalmente

GERARDO: E lo credo bene che pagherà, non siamo mica... (*riflette un attimo*) Ma che pagare! Sarà nostra ospite. Ci sarebbe l'appartamento di sopra

CARLOTTA: Ci sono Armando e Rebecca

GERARDO: Ah già. Le diamo la tua stanza e tu vai a dormire con la mamma

CARLOTTA: Non ci penso proprio

GERARDO: Perché?

CARLOTTA: (*sempre intenta a leggere*) Perché la mia stanza è l'unica con la finestra sul retro

GERARDO: Cosa c'entra la finestra sul retro?

CARLOTTA: No! Volevo dire, ho le mie cose e sono gelosa, anche della mia finestra (*si sente cantare il gallo e Carlotta scappa a dx*)

GERARDO: Dì a tua madre di venire qui. (*A Piera*) Tranquilla, che una sistemazione la troviamo

PIERA: La ringrazio in anticipo

GERARDO: Vorrei ringraziarla anche io... sa... se lei

PIERA: Le ripeto che non dipende da me. Posso solo dirle che forse abbiamo trovato delle non idoneità più a valle, ma è ancora tutto da verificare. Comunque sia, se saranno confermate dovremo valutare di cambiare il percorso e di conseguenza l'impianto. Non si rallegri troppo però, al momento sono solo delle ipotesi (*esce dal fondo*)

GERARDO: Devo fare di tutto perché ciò avvenga, devo tirare fuori tutto il mio sex appeal

SCENA 11

GERARDO – VALERIO – TERESA – ISABELLA – BARTOLOMEO – FORTUNATA

VALERIO: (*entra dal fondo, si vede che è un po' alticcio*) Salve a tutti! Belli e brutti! (*a Gerardo*) Indovina chi sono i belli e chi sono i brutti

GERARDO: Chi si vede, abbiamo bevuto un po'?

VALERIO: Quando sono fuori servizio mi concedo un bicchierino, in servizio non bevo mai

GERARDO: Scommetto che hai fatto sosta in tutti i bar della zona

VALERIO: Tutti tranne uno

GERARDO: Ne hai saltato uno?

VALERIO: Era chiuso

GERARDO: Adesso siediti lì che devo finire con la signora e poi ti offro un bicchierino

VALERIO: Ma di quello buono, non come quella volta che sapeva di aceto.

GERARDO: Addirittura aceto, avrà avuto un po' di spunto, (*tra sé*) d'altronde, se non lo do a lui a chi lo do? Non posso mica venderlo e buttarlo sarebbe un peccato

VALERIO: Cosa ci fa quella bella signora qui?

GERARDO: È una che mi sto curando per avere un favore

VALERIO: Con quella perdi tempo

GERARDO: Come si vede che non mi conosci

VALERIO: (*alza la mano*) Posso parlare?

GERARDO: No!

VALERIO: Peggio per te (*si siede per terra in un angolo*)

TERESA: (*entra da dx*) Mi ha detto Carlotta che mi cercavi?

GERARDO: Sì, ti devo chiedere una cortesia, un piacere

TERESA: Me lo chiedi per favore? Dev'essere qualcosa di grosso. Comunque me lo chiedi dopo. (*mostra un paio di tanga*) Di chi sono queste

GERARDO: Le mie non di sicuro!

TERESA: Erano nel bagno dietro al cestino e siccome non sono mie...

GERARDO: Saranno di Carlotta

TERESA: Carlotta non ha mai portato questo tipo di mutandine. Mi dici di chi sono?

GERARDO: Ma che ne so, se non sono tue e nemmeno di Carlotta, saranno di tua sorella

TERESA: Mia sorella col perizoma?

ISABELLA: (*entra dal fondo*) Cosa c'è di strano, non posso indossare il perizoma?

TERESA: Allora queste sono tue?

ISABELLA: (*le osserva*) No, non sono mie, c'è troppa stoffa

GERARDO: Troppa stoffa?

ISABELLA: Quando sono sola su in collina mi piace prendere il sole integrale

BARTOLOMEO: *(entra dal fondo)* Cosa c'è, una riunione di famiglia?

GERARDO: Ci stavamo chiedendo se queste mutande potessero essere di tua moglie

BARTOLOMEO: *(le prende, le osserva, le annusa e corre verso l'uscita del fondo)* Fortunata! Fortunata!!

FORTUNATA: *(entra)* Cosa urli? Son qua!

BARTOLOMEO: *(le fa vedere il perizoma)* Ecco perché mi manca sempre lo spago, lo usi per farti le mutande

FORTUNATA: Ma tu mi hai mai vista con quelle mutande?

BARTOLOMEO: Veramente è un bel po' che non ti vedo, se tu mi facessi un po' vedere

FORTUNATA: Cosa ti faccio vedere che ormai hai raggiunto la pace dei sensi

BARTOLOMEO: Che pace e pace, ma se io ancora...

TERESA: *(prende il perizoma)* Adesso basta! *(a Gerardo)* Non mi fare perdere la pazienza, di chi sono ste mutandine?

ARMANDO: *(che era entrato poco prima)* Sono le mie *(si avvicina ancheggiando, le prende, le sbatte in faccia a Gerardo)* non le hai riconosciute, me le hai tolte proprio tu, micione *(ancheggiando se ne va)*

TUTTI: *(guardano Gerardo)*

GERARDO: Non crederete alle fesserie che dice quello scemo? Ora mi ricordo che quando è arrivato continuava a toccarsi il sedere come se gli desse fastidio qualcosa. È subito corso in bagno, deve essere lì che se le è tolte. Adesso che il mistero mutanda è stato risolto, smammate che devo parlare con mia moglie

BARTOLOMEO: Il dubbio rimane sempre

FORTUNATA: *(prende Bartolomeo)* Sono affari loro, andiamo *(escono dal fondo)*

ISABELLA: Vado anche io *(esce a dx)*

SCENA 12

GERARDO – TERESA – VALERIO – PIERA

GERARDO: Devi fare dormire nella tua camera la Geologa

TERESA: Cosa?? Non ci penso proprio e io dove dovrei dormire?

GERARDO: Con me, nella mia camera

TERESA: Neanche per sogno, con te che russi, scordatelo

GERARDO: Se non vuoi dormire con me, dormite tutte e due in camera tua, ci sono due letti separati, problema risolto

TERESA: Non ci penso proprio. Io con un'estranea non ci dormo. Falla dormire nella tua stanza

GERARDO: E io? Nella mia c'è un letto solo, matrimoniale ma uno

TERESA: Dormite insieme

GERARDO: (*Le tocca la fronte*) Hai la febbre? Mi stai dicendo di dormire con un'altra donna nella stessa camera e nello stesso letto?

TERESA: Sì (*esce a dx*)

GERARDO: Mah, chi ci capisce più niente! Gelosa com'è mi farebbe dormire con lei?

VALERIO: (*si alza*) Sa che non combinerai niente

GERARDO: E chi lo dice?

VALERIO: È dell'altra sponda, le piacciono le donne

GERARDO: Anche a me piacciono le do... Nooooo (*si avvicina all'uscita di dx e urla*) Teresa!! Teresa!!!

TERESA: (*entra da dx*) E cosa ti è preso? Ti ha morso una tarantola?

GERARDO. Peggio. (*a Valerio*) Scusa, vai di là, nella credenza c'è una bottiglia di quello buono, vai e prenditi un bicchiere

VALERIO: In servizio non bevo mai (*esce a dx*)

GERARDO: (*si avvicina a Teresa*) Cara, la geologa, dorme nella tua camera con te

TERESA: Ti ho detto di no!

GERARDO: (*si mette in ginocchio*) Fallo per noi, per nostra figlia. Per salvare questo angolo di paradiso

VALERIO: (*entra da dx con una bottiglia in mano, abbastanza alticcio*) Questo è veramente di quello buono

GERARDO: (*prende la bottiglia e vede che è vuota*) Te lo sei bevuto tutto? Ti avevo detto di farti un bicchiere

VALERIO: Un bicchiere alla volta, devi sapere che io in servizio, non bevo mai

PIERA: *(entra dal fondo e si rivolge a Gerardo)* Me l'ha trovata una sistemazione?

GERARDO: Tutto a posto! Dormirà nella camera di mia moglie

PIERA: No, non vorrei disturbare

GERARDO: Nessun disturbo, mia moglie è felicissima

PIERA: E sua moglie dove dorme?

GERARDO: Dormite nella stessa camera, ci sono due letti *(si avvicina a Piera e le sussurra)* magari li mettete vicini

PIERA: Ah... beh... se è così, l'importante è che sua moglie sia d'accordo

GERARDO: D'accordissimo, anzi è lei che ha avuto quest'idea

PIERA: Se è così, accetto

GERARDO: Andate, andate pure così fate conoscenza

TERESA: Andiamo, mi segua

TERESA e PIERA: *(escono a dx)*

GERARDO: *(si sfrega le mani)*

VALERIO: Hai manda... a... to il lupo nella tana de... dell'agnello. No, è l'agnello nella tana del lupo, insomma mi ho capito

GERARDO: Si è fatto tardi, non te ne vai?

VALERIO: Eh già, si è fatto tardi... è me meglio che vada... a meno che non mi ospiti, possiamo dormire insieme

GERARDO: Vai, vai e stai attento a non finire in qualche fosso

VALERIO: Cosa credi che sono ubriaco, io in servizio non bevo mai, perché non si guida quando si è bevuti. E meglio se vado a piedi *(esce dal fondo)*

GERARDO: *(esce a dx)*

FINE SECONDO ATTO

TERZO ATTO

SCENA 1

PIERA – GERARDO – CARLOTTA

PIERA: *(entra da dx, si stira un po', sbadiglia e si accinge a uscire)*

GERARDO: *(entra dal fondo)* Buongiorno! Dormito bene?

PIERA: Benissimo

GERARDO: E mia moglie?

PIERA: Abbiamo dormito bene tutte e due

GERARDO: Dov'è?

PIERA: Chi?

GERARDO: Mia moglie!

PIERA: Non lo so, quando mi sono svegliata non c'era e ancora non l'ho vista

CARLOTTA: *(entra da dx, sempre col libro in mano, passa senza salutare)*

GERARDO: Salutare è diventato un lusso?

CARLOTTA: Ciao papà, ciao mamma

GERARDO: Non è tua mamma! A proposito, dov'è? Non si è ancora fatta vedere.

CARLOTTA: Non lo so, credevo che sarebbe rimasta a dormire fino a tardi visto il casino che hanno fatto tutta la notte

PIERA: Casino, abbiamo chiacchierato un po', insomma, due chiacchiere tra donne

GERARDO: Spero che siano state produttive. Dovete ancora fare colazione?

PIERA: Era tutto pronto sul tavolo, c'era di tutto e di più, spero di fermarmi poco, altrimenti prendo qualche chilo di troppo

CARLOTTA: Speriamo che si fermi parecchio, così al mattino trovo la colazione pronta

GERARDO: Posa quel libro e vai a cercare tua mamma e tua zia che dobbiamo parlare

CARLOTTA: Non le ho viste da nessuna parte, sono sparite

GERARDO: Come sono sparite? Mi servono qui

PIERA: Io vado che devo lavorare. Ringrazi sua moglie per la bella nottata trascorsa insieme (*esce dal fondo*)

GERARDO: (*si strofina le mani. A Carlotta*) Dimmi, tu che hai la camera a fianco alla loro, hai sentito qualcosa?

CARLOTTA: Ho sentito dei gemiti. Ho subito creduto che avessero mal di pancia, ma poi le ho sentite ridere e allora ho pensato che si stessero raccontando delle barzellette e mi sono tranquillizzata

GERARDO: E poi?

CARLOTTA: E poi me ne sono andata

GERARDO: Andata? Dove sei andata?

CARLOTTA: Andata... Andata nel mondo dei sogni, mi sono addormentata. Adesso vado che ho da fare (*esce a dx*)

GERARDO: (*contentissimo*) Brava Teresina mia, cuocitela a dovere che salviamo la baracca senza fare la guerra. A proposito, è meglio se vado a vedere cosa combinano con le trivelle (*esce a sx*)

SCENA 2

SAVERIO – CARLOTTA - BARTOLOMEO

SAVERIO: (*entra dal fondo, un uomo di una certa età, cammina sorreggendosi con un bastone da passeggio, ha un cappello in testa. Osserva l'ambiente e si siede*)

CARLOTTA: (*entra da dx sempre con lo sguardo sul libro e si va a sedere vicino a Saverio. Si accorge di Saverio, stacca lo sguardo dal libro, lo osserva, ha un sussulto e sta per alzarsi*)

SAVERIO: (*con una mano la blocca, le dà un biglietto, le prende il libro, lo apre, lo richiude e con un dito sulle labbra le fa segno di non parlare*)

CARLOTTA: (*accenna di sì col capo ed esce dal fondo*)

BARTOLOMEO: (*entra dal fondo*) Anche qui non c'è nessuno, io vorrei sapere dove sono andati a finire tutti (*si accorge di Saverio*) Buongiorno! Quante cassette vuole?

SAVERIO: (*posa il libro sulla sedia, risponde a Bartolomeo balbettando*) No no no non vo vo vo voglio ni ni niente

BARTOLOMEO: (*balbetta pure lui*) E che che che c'è ve ve venuto a fa fa fare

SAVERIO: Pe pe pe co co comprare, e e no non mi mi mi pre pre prenda pe pe per il cu cu cu

BARTOLOMEO: No no non la pre pre prendo pe pe per il cu cu cu e che se se se sento ba ba balbettare ba ba balbetto pu pu pure io, fa fa facciamo co co così mi mi parli ca ca cantando, che se se io ca ca canto no non ba ba balbetto

SAVERIO: *Ca ca cantiamooo, (parla cantando)* Non son qui per comprar verdure

BARTOLOMEO: *(canta)* Allora deve aspettar, questa mattina son spariti tutti, se vuol farsi un gir per la tenuta, faccia pureeeeeee

SAVERIO: *(canta)* Allora retta le do, un giro mi farò, quando arriivan i padroni suoni il trombon e io arriveroooo

BARTOLOMEO: *(canta)* Il trombon io non ho e suonare non potrò

SAVERIO: *(canta)* Vadoooooo *(esce)*

BARTOLOMEO: Povero disgraziato, non solo è balbuziente ma pure stonato e io cosa balbettavo a fare? È che ogni tanto mi piace prendere per i fondelli qualche d'uno. Andiamo a lavorare che è meglio. *(esce)*

SCENA 3

IVANO – FORTUNATA – BARTOLOMEO – CARLOTTA

IVANO: *(entra dal fondo, indossa una felpa con cappuccio che le copre la testa e la faccia, porta una cassetta che posa per terra, tira fuori un cellulare, si sposta a sinistra dando le spalle a destra, compone un numero e aspetta una risposta)*

FORTUNATA: *(entra dal fondo, si dirige a destra e proprio in quel momento le squilla il cellulare, lo prende e risponde)* Pronto!

IVANO: *(parla al telefono)* Pronto!!! Sono Ivano soprannominato Ivan il terribile, perché quando mi arrabbio sono una furia... Sì, ho portato tutto, sono pronto ad entrare in azione... aspetto solo l'ordine e agisco. Agisco?

FORTUNATA: Ancora no, dobbiamo aspettare il momento giusto, agiremo questa notte, mentre tutti dormono

IVANO: E faremo i fuochi d'artificio

FORTUNATA: Quali fuochi d'artificio? Non dobbiamo fare rumore, dobbiamo agire di soppiatto

IVANO: Non ho portato il piatto

FORTUNATA: Cosa c'entra il piatto?

IVANO: Non lo so, ho portato la pentola con dentro un minestrone

FORTUNATA: Ti sei portato da mangiare?

IVANO: Un minestrone di esplosivo da far saltare all'aria l'intero caseggiato

Si sente cantare il gallo

FORTUNATA E IVANO *(si girano e si trovano una di fronte all'altro)*

IVANO: *(tira fuori una pistola e la punta contro fortunata)* Mani in alto. *(parla al telefono)* Mi hanno scoperto, non ci devono essere dei testimoni, che faccio? L'ammazzo?

FORTUNATA: *(abbassa la mano che tiene il telefonino e lo sta avvicinando all'orecchio)*

IVANO: *(urla)* Mani in alto!!

FORTUNATA: *(solleva le mani e trema)*

IVANO: *(al telefono)* Allora che faccio, l'ammazzo?

BARTOLOMEO: *(entra dal fondo)* Ma che cavolo, oggi nessuno ha voglia di lavorare? *(vede la cassetta per terra, la prende e la solleva)*

IVANO: *(gli punta la pistola contro e urla)* Mani in alto!

BARTOLOMEO: *(alza le mani e fa cadere la cassetta)*

FORTUNATA e IVANO: *(scappano uno a sinistra e una a destra)*

BARTOLOMEO: *(rimane immobile con le mani in alto)*

FORTUNATA e IVANO: *(entrano con il telefonino all'orecchio)*

FORTUNA: *(al telefono)* Hai capito che stai parlando al telefono con me, che sono di fronte a te?

IVANO: *(la guarda)* Me lo potevi dire subito che eri tu

FORTUNATA: Come facevo a parlare al telefono se mi dicevi mani in alto

BARTOLOMEO: A proposito di mani in alto, le posso abbassare?

FORTUNATA: Sei ancora con le mani alzate?

BARTOLOMEO: Come ho preso la cassetta quello mi ha intimato di alzare le mani, che dovevo fare? Cosa c'è dentro sta cassetta?

IVANO: Esplosivo

BARTOLOMEO: Esplosivo?

IVANO: Le è andata bene, poteva esplodere

BARTOLOMEO: Ma... ma siete matti?

FORTUNATA: Ho chiesto se poteva venire qualcuno a darci una mano per sabotare i macchinari e tardare un po' i lavori ed è arrivato questo con una cassetta di esplosivo

IVANO: Con quella gente bisogna usare le maniere forti

BARTOLOMEO: Neanche per sogno, faccia sparire quella cassetta e posi la pistola

IVANO: Agli ordini. *(si mette la pistola in tasca, tira fuori uno stetoscopio e inizia ad auscultare la cassetta come se fosse un paziente)*

BARTOLOMEO: Ma cosa fa?

IVANO: Silenzio! La situazione è grave

BARTOLOMEO: È grave?

IVANO: L'urto ha messo in funzione i meccanismi, da questo momento basta comprimere e decomprimere per farlo esplodere, non toccatelo, mi raccomando, datemi il tempo di leggere le istruzioni e lo disinnesco

FORTUNATA: Le legga, si sbrighi

IVANO: *(cerca nelle tasche, tira fuori la pistola, la porge a fortunata)*

FORTUNATA: *(senza pensarci la prende e se la mette in tasca)*

IVANO: Non le trovo

BARTOLOMEO: Vada a vedere se le ha lasciate in macchina

IVANO: Bravo, non ci avevo pensato! *(si avvia verso il fondo, si ferma)* Ma che scemo che sono! Sono venuto in taxi, non ho la macchina.

FORTUNATA: Chiami il taxi e se le faccia riportare

IVANO: Ha ragione *(prende il telefonino e sta per fare il numero)* Che scemo!!!

BARTOLOMEO: No, non mi dica

IVANO: Dopo che ho montato tutto, per non lasciare traccia, l'ho chiuso dentro alla cassetta

FORTUNATA: Ma è scemo??

BARTOLOMEO: Non è lui che è scemo, sono i furbi che sono diversi

FORTUNATA: E adesso cosa facciamo?

IVANO: Basta che nessuno ci salga sopra e non succede niente

BARTOLOMEO: Vado a fare un cartello con la scritta "Non salire: pericolo esplosione!" *(esce dal fondo)*

FORTUNATA: Vengo anch'io *(a Ivano)* Lei stia qui e stia attento che nessuno si avvicini alla cassetta *(esce dal fondo)*

IVANO: A me piace l'azione, non posso rimanere impalato qui a fare la guardia

CARLOTTA: (*entra da fondo e si dirige verso la sedia dove Saverio aveva posato il libro*) eccolo!

IVANO: Tu, Soldato, rimani qui e fai la guardia! Nessuno si deve avvicinare alla cassetta.

CARLOTTA: Va bene. (*si siede, apre il libro e legge*)

IVANO: (*esce a sx*)

SCENA 4

CARLOTTA – GERARDO – IVANO – BARTOLOMEO

GERARDO: (*entra dal fondo*) Ma oggi nessuno ha voglia di lavorare? (*vede Carlotta*) Vai a cercare tua madre e falla venire subito qui

CARLOTTA: (*chiude il libro*) Non so dove sia, è sparita anche la zia

GERARDO: (*mette un piede sulla cassetta*) Possibile che se ne siano andate senza dire niente? (*sale sulla cassetta*)

IVANO: (*entra dal fondo e vedendo Gerardo sulla cassetta, urla*) Fermo! Non si muova!

GERARDO: (*si spaventa e sta per mettere un piede a terra*)

IVANO: (*urla*) Non si muova!! Rimetta il piede su, veloce, altrimenti saltiamo in aria

GERARDO: Come saltiamo in aria?

BARTOLOMEO: (*entra dal fondo col cartello*) Ecco il cartello. (*vede Gerardo sopra la cassetta*) Cosa fai lì sopra? Non hai letto il cartello?

GERARDO: Quale cartello?

BARTOLOMEO: (*glielo fa vedere*) Questo

GERARDO: Ma come facevo a vederlo se lo hai portato adesso?

IVANO: Mi raccomando, non si muova e soprattutto non scenda, altrimenti BUMM (*esce dal fondo*)

GERARDO: Dove va? Faccia qualcosa. Oh Madonna mia, ma perché tutti i matti capitano qua?

BARTOLOMEO: Vado anche io (*esce e si porta via il cartello*)

GERARDO: Dove vai?

Si sente cantare il gallo

CARLOTTA: Vado anche io (*di corsa esce a dx*)

GERARDO: E mi lasciate solo?

SCENA 5

GERARDO – REBECCA

REBECCA: *(entra dal fondo, vede Gerardo e gli va vicino)* Cercavo proprio te

GERARDO: E mi hai trovato

REBECCA: Ti volevo dire che Armando è andato via per lavoro

GERARDO: Beato lui

REBECCA: Non sei contento che sono rimasta sola soletta? Sai... su da me è andata via la luce, verresti a vedere cos'è successo?

GERARDO: Dovrai rimanere senza luce, io non posso venire

REBECCA: E mi lasci al buio?

GERARDO: Sì

REBECCA: *(si avvicina, gli prende una mano)* Ma dai, chi sa da quanto tempo aspettavi questo momento. Non vorrai perdere il treno *(lo tira)*

GERARDO: *(fa resistenza)* Non mi tirare, per carità, vattene

REBECCA: Ma come? Tutte quelle avances e adesso che ti do una chance non ne approfitti?

GERARDO: L'intenzione è giusta, è il momento che è sbagliato

REBECCA: Ha ragione tua moglie, tutto fumo e niente arrosto. Comunque questo treno fa solo una fermata, se lo si perde non si sale più *(esce dal fondo)*

GERARDO: Ma porca di una miseria, ma proprio adesso si doveva staccare la luce?

SCENA 6

GERARDO – MONICA - SAVERIO

MONICA: *(entra dal fondo, ha una felpa col cappuccio che le copre la faccia)*

GERARDO: Scusi, lei chi è?

MONICA: *(si tira giù il cappuccio)*

GERARDO: *(come la vede)* Farabutta che non è altro, con quale coraggio si presenta qui?

MONICA: La scongiuro, non mi mandi via, non so dove andare

GERARDO: Vada dal suo amico Giovannone, che siete della stessa pasta, vigliacchi!

MONICA: Mi ha scaricato

GERARDO: E l'incarico dove guadagna un sacco di soldi?

MONICA: Non c'è più, dice che non gli servo più, mi ha tagliata fuori

GERARDO: Ben le sta! Doveva aspettarselo. Ah!!! Se potessi le tirerei il collo

MONICA: Non lo faccia, guardi, a dire la verità lei mi è sempre piaciuto, mi concedo (*sale sulla cassetta*)

GERARDO: (*urla*) Noooo cosa ha fatto!

MONICA: Va bene scendo (*fa per scendere*)

GERARDO: (*la prende e la tira a sé*) Per l'amor di Dio stia qui, non si muova (*la stringe a sé*)

MONICA: Com'è focoso, arde tutto

GERARDO: Se non stiamo fermi, ardiamo tutti e due

MONICA: Perché?

GERARDO: Siamo sopra una cassetta piena di esplosivo

MONICA: Oh Dio (*fa per scendere*)

GERARDO: (*l'afferra e la trattiene*)

MONICA: Non me lo poteva dire

GERARDO: Come potevo sapere che oggi avete deciso tutte di concedervi.

MONICA: Non si muova, per carità, sono ancora giovane per morire, non voglio morire, giuro che se mi salvo divento la persona più buona che ci sia, dirò sempre la verità, solo la verità e nient'altro che la verità

SAVERIO: (*che era appena entrato*) Dica lo giuro

MONICA: Lo giuro (*perde l'equilibrio, barcolla e sta per cadere*)

GERARDO: (*la blocca e la tira a sé in un abbraccio*)

SAVERIO: (*si siede*) Fate come se non ci fossi

SCENA 7

GERARDO – MONICA – SAVERIO – TERESA – ISABELLA – IVANO – BARTOLOMEO –
FORTUNATA

TERESA e ISABELLA: (*entrano dal fondo, sono trasformate, truccate e vestite eleganti. Teresa nel vedere Gerardo che abbraccia Monica gli si avventa contro*)

TERESA: Cosaaaa! (*inizia a prendere a borsate Gerardo*) Bastardo che non sei altro! Con che coraggio l'hai fatta venire in casa nostra dopo tutto quello che ha fatto!

ISABELLA: (*va verso il fondo e chiama*) Venite a vedere con chi si è alleato il traditore

GERARDO: Giuro che non mi sono alleato con nessuno (*nota il nuovo look*) E come ti sei conciata?

TERESA: Ho deciso di cambiare vita, cambio look

GERARDO: Soldi buttati via, fra tre giorni sei come prima

TERESA: Non tornerò come prima

GERARDO: (*molla Monica*) Vorrei sapere chi ti...

MONICA: (*barcolla*)

GERARDO: (*la blocca e la tira a sé*)

TERESA: (*li prende a borsate*) Ce l'avete un po' di decenza?

ISABELLA: Non sanno neanche dove stia di casa la decenza, siete senza vergogna

TERESA: Comunque da questo momento siamo separati

ISABELLA: Anche con me!

GERARDO: Tu cosa c'entri?

ISABELLA: C'entro, visto che mi hai baciato a tradimento, traditore

TERESA: Subito fuori da questa casa, tutti e due

GERARDO: Non ti conviene farmi andare via in questo momento

TERESA: Ti posso sbattere fuori quando voglio, visto che questa è casa mia. Ho detto fuori di qui tutti e due

MONICA: (*piange*) La scongiuro, non voglio morire

TERESA: Non la uccido mica, la invito solo ad andare via da casa mia

GERARDO: Se scendiamo, saltiamo tutti in aria

ISABELLA: Perché?

GERARDO: Perché siamo sopra a dell'esplosivo e se scendiamo esplose

ISABELLA: E ce lo dici solo adesso?

GERARDO: Se non mi fate parlare

IVANO e BARTOLOMEO: *(entrano dal fondo)*

IVANO: Ho trovato il sistema per disinnescare la bomba

TERESA: La disinneschi, così lo posso ammazzare

IVANO: Scendete

GERARDO: Come scendete? E se esplose?

SAVERIO: Non esplose niente

GERARDO: Come non esplose?

BARTOLOMEO: Ma lei non balbetta?

SAVERIO: Non ho mai balbettato, mi volevo divertire prendendola in giro. Non esplose niente, Ivano si diverte a far credere di aver preparato una bomba per sabotare i lavori, mentre invece la cassetta è vuota. Ha già preso qualche denuncia per procurato allarme e niente più

GERARDO: *(a Ivano)* Lei è proprio scemo, ma guarda che gente che c'è in giro. Me la sono fatta sotto *(scende)*

MONICA: *(scende)* Arrivederci a mai più

Tutti tranne Saverio tenendosi per mano fanno un semicerchio per bloccarla

MONICA: Scusate, dovrei andare

Restringtono sempre di più il cerchio

FORTUNATA: *(entra dal fondo, vede Monica che è accerchiata, passa tra una maglia e l'altra, si trova di fronte a Monica. Estrae la pistola che in precedenza le aveva dato Ivano, prende la mira e spara due colpi)*

MONICA: *(cade a terra)*

FORTUNATA: *(soffia dentro la canna della pistola)* Giustizia è stata fatta

TUTTI: Ma sei matta???

FORTUNATA: Volevo togliermi la soddisfazione di vederla stringere il sedere. (*a Monica*) Alzati e cammina

MONICA: (*si alza*) Ma ma ma... è matta, siete tu tu tutti matti

SAVERIO: (*a Monica*) Sono un po' burloni. Io fossi in lei starei molto attenta a fidarmi di certa gente e lei lo sa di chi sto parlando

MONICA: (*guarda tutti, si gira ed esce dal fondo*)

SAVERIO: Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Veniamo a noi. Mi sapreste dire chi cura quel terreno con tutta quella vigna?

BARTOLOMEO: Io, mi dispiace vederla andare in malora

SAVERIO: Mi potrebbe accompagnare che vorrei darci un'occhiata?

BARTOLOMEO: Volentieri, venga

BARTOLOMEO e SAVERIO: (*escono dal fondo*)

FORTUNATA: Vado anche io (*esce dal fondo*)

IVANO: (*prende la cassetta*) Me ne vado anche io, missione compiuta (*esce dal fondo*)

SCENA 8

GERARDO – TERESA – ISABELLA

GERARDO: (*a Teresa*) Sapessi che spavento mi sono preso

TERESA: Peccato che non siate saltati in aria tutti e due

GERARDO: Invece di essere contenta che mi sono salvato, sei dispiaciuta di non avermi visto saltare in aria

TERESA: Dimmi un po', dopo che ci siamo sposati, quante volte mi hai detto ti amo?

GERARDO: Ma non so (*pensa e conta con le dita*) quattro, cinque volte

ISABELLA: Mai

TERESA: Quante volte mi hai fatto un regalo per il mio compleanno e per le varie ricorrenze?

GERARDO: Ma non so, forse, qualche volta

ISABELLA: Mai

TERESA: Quante volte mi hai portato in vacanza?

GERARDO: Non so (*conta con le dita*) forse due o tre volte

ISABELLA: Mai

TERESA: Nei momenti, diciamo... intimi, quante volte mi hai sussurrato parole dolci?

GERARDO: Ma non saprei...

ISABELLA: Mai

GERARDO: (*a Isabella*) Ti vuoi stare zitta? E poi come fai a saperlo?

ISABELLA: Me lo ha detto lei, non mi sono persa niente

TERESA: quante volte mi hai tradita?

GERARDO: (*conta con le dita di tutte e due le mani*) Ma non so, qualche volta, un po' di... Mai!!!
Lo giuro, mai

TERESA: (*lo guarda delusa e con le lacrime agli occhi*) Per una volta ho speso qualche soldo per me, per farmi carina e tu, la prima cosa che mi hai detto è stata "Soldi buttati via, fra tre giorni sei come prima!" Sì, forse hai ragione, saranno soldi buttati via, ma per lo meno ho constatato con chi ho a che fare (*esce a dx*)

ISABELLA: Ha ragione mia sorella, non ho perso niente e pensare che ero arrabbiata con lei perché credevo che mi avesse portato via il principe azzurro e invece mi ha salvato dall'orco (*si avvia a dx camminando normale*)

GERARDO: Aspetta! Ma cammini normale?

ISABELLA: Certo

GERARDO: Non alzi più le gambe?

ISABELLA: No, avevo male alle anche e alzandole alleviavo un po' il dolore, sono andata da un bravo fisioterapista che mi ha messo a posto

GERARDO: Peccato

ISABELLA: Perché peccato?

GERARDO: Puoi camminare come prima?

ISABELLA: (*cammina alzando esageratamente le gambe*)

GERARDO: Ti avrei assunto per schiacciare l'uva, avrei risparmiato sulla corrente elettrica (*ride*)

ISABELLA: Ridi, ridi. Ride bene chi ride per ultimo (*esce a dx*)

GERARDO: Sono un po' arrabbiate ma poi passa. A proposito, forse sono ancora in tempo per far tornare la luce (*esce dal fondo*)

SCENA 9

TERESA – CARLOTTA – SAVERIO

TERESA e CARLOTTA: (*entrano da dx, Carlotta col libro aperto e intenta a leggere*)

Si sente cantare il gallo

CARLOTTA: (*fa per scappare a dx*)

TERESA: Rispondi pure da qui!

CARLOTTA: Lo sai?

TERESA: È da un po' che lo so

Ricanta il gallo

CARLOTTA: (*il libro ha un incavo dove c'è nascosto un cellulare che Carlotta tira fuori e risponde*) Ciao, scusa ti chiamo più tardi (*a Teresa*) Da quanto lo sapevi?

TERESA: Da un bel po', credo che l'unico che non lo sappia sia tuo padre

SAVERIO: (*entra dal fondo*) Buongiorno (*a Teresa*) Forse non ci siamo ancora presentati (*le porge la mano*) Saverio

TERESA: Piacere, Teresa!

SAVERIO: Mi scusino, ma ho dovuto prendere informazioni su di voi

TERESA: Perché? Per via del mostro?

SAVERIO: No. Lei del mostro non se ne deve preoccupare, stia tranquilla. Io sono qui per sua figlia

TERESA: Cos'ha combinato?

SAVERIO: Niente di che, è che da un po' di tempo se la intende con mio nipote

TERESA: No, guardi, è impossibile, mia figlia non esce mai di casa

CARLOTTA: Mamma, esco di nascosto

TERESA: Di nascosto? Perché non me lo hai detto? Non te lo avrei certo proibito

CARLOTTA: Per papà

TERESA: Non preoccuparti che risolviamo anche questa. (*a Saverio*) Scusi, ha combinato qualcosa di grave?

SAVERIO: Vengo al dunque, l'altro giorno nel bagno ho trovato un test, di quelli che si fanno per vedere se si è incinte e l'unica donna che ho visto in casa è sua figlia. Ho voluto conoscere la famiglia, sa, mio nipote possiede un buon patrimonio e non vorrei che... mi ha capito

TERESA: Questo test com'è risultato?

SAVERIO: Scusi, non gliel'ho detto? Positivo

TERESA: Guardi, noi non vogliamo niente, piuttosto lo alleviamo noi

SAVERIO: No, tranquilla, mio nipote si prenderà tutte le sue responsabilità. Scusi, c'è un ...? Dovrei...

TERESA: Certo! Carlotta, accompagnalo.

CARLOTTA: Mi segua (*esce a dx insieme a Saverio*)

SCENA 10

TERESA – GERARDO – ARMANDO – SAVERIO – CARLOTTA – REBECCA

GERARDO: (*entra di corsa dal fondo, in mutande, inseguito da Armando*)

ARMANDO: Fermati, farabutto!

GERARDO: (*si ripara dietro a Teresa*) Ti posso spiegare tutto

ARMANDO: Cosa ci facevi nel letto con mia moglie?

GERARDO: E tu cosa ci facevi dentro all'armadio?

ARMANDO: Mi ci sono nascosto per vedere se arrivava qualcuno

GERARDO: Da che mondo e mondo dentro all'armadio si nasconde l'amante, mica il marito

ARMANDO: Vieni fuori e affrontami da vero uomo. Cosa ci facevi nel letto con mia moglie?

TERESA: Ti faccio la stessa domanda! Cosa ci facevi in casa loro?

GERARDO: Rebecca mi ha chiesto se le cambiavo le valvole e siccome io mi rendo sempre disponibile sono andato a cambiarle

SAVERIO e CARLOTTA: (*entrano da dx, Carlotta si va a sedere*)

TERESA: (*indica Gerardo*) Questo è mio marito

SAVERIO: (*lo osserva*) Cosa ci fa in mutande?

REBECCA: (*entra dal fondo con i vestiti di Gerardo*) Tieni, questi sono tuoi

GERARDO: (*li prende e si veste*)

ARMANDO: (*a Gerardo*) Bell'amico, (*a Saverio*) Vede, fidarsi degli amici

TERESA: (*a Rebecca*) Grazie

REBECCA: Di che! Quando si può fare un favore

GERARDO: Come, si può fare un favore?

TERESA: Cercavo una prova e l'ho avuta

ARMANDO: (*a Gerardo*) Mi fai schifo (*a Rebecca*) Andiamo, avevi ragione a dirmi che è un porco e che ci provava in continuazione. (*sottovoce*) Con Teresa non c'è mai stato niente?

REBECCA: Una volta sola, quella volta che tu sai e mai più. Ma non sei mica geloso di una donna?

ARMANDO: Io geloso? Non sia mai detto, e poi con una moglie come te

ARMANDO e REBECCA: (*escono dal fondo*)

GERARDO: (*a Teresa*) Ti posso giurare che...

TERESA: Parliamo dopo. Adesso c'è un'altra faccenda da aggiustare. Nostra figlia è incinta

GERARDO: Di chi? Se non esce mai (*prende Carlotta*) Poco di buono, disgraziata che non sei altro. Almeno è di famiglia benestante oppure è un morto di fame che si vuole fare mantenere?

SAVERIO: Non si preoccupi, si aggiusta tutto, ognuno si prenderà le proprie responsabilità, io sono pronto a...

GERARDO: Cosa?? È lei il padre? (*a Carlotta*) Con un vecchio rimbambito? Ecco perché girava per la tenuta e osservava tutto con attenzione, soprattutto quella vigna abbandonata

SAVERIO: Quella vigna abbandonata è mia

GERARDO: No, si sbaglia, perché lei non sposerà mai mia figlia e poi quella vigna sarà mia, non ha mai sentito parlare di usucapione?

SAVERIO: Sì. Ho parlato con Bartolomeo

GERARDO: Bartolomeo lavora per me. La curava nell'orario di lavoro e siccome lo pago per farlo è come se la curassi io

SAVERIO: Questo è tutto da vedere. Bartolomeo, quando gli ho detto che sono io il proprietario di quella vigna, mi ha detto che ci volevano ancora sei mesi per arrivare all'usucapione. È bello avere a che fare con le persone oneste

GERARDO: Lo sa perché Bartolomeo è povero?

SAVERIO: No

GERARDO: Lo provi a immaginare

SAVERIO: Torniamo a sua figlia

GERARDO: No! No e poi no! Piuttosto che farla sposare con lei...

CARLOTTA: Io sposo chi voglio

GERARDO: Io non ti do niente

TERESA: Perché non hai niente

GERARDO: Come sarebbe a dire?

TERESA: Anche questo lo rimandiamo a dopo. *(a Saverio)* Se i ragazzi si amano non c'è nessun problema, l'amore non si compra

SAVERIO: Su questo sono d'accordo. I ragazzi sono maggiorenni e non possiamo impedirglielo

GERARDO: I ragazzi? Non è lei che...

(si sente cantare il gallo)

GERARDO: Ancora il gallo?

TERESA: Non è il gallo!

CARLOTTA: È la suoneria del mio telefonino. *(lo guarda)* È Matteo, scusate *(esce a dx)*

GERARDO: Ha il cellulare? Traditrici! E chi è Matteo?

TERESA: Il ragazzo di nostra figlia

SAVERIO: Signora, io devo andare. Siete invitate al castello

GERARDO: Avete un castello? Siete dei nobili? Sua maestà, concedo volentieri la mano di mia figlia a suo figlio

SAVERIO: A mio nipote. Comunque non sono nobile. Il castello l'ho comprato per sfizio. Assieme a una tenuta talmente così vasta e piena di vigneti che mi sono dimenticato di questa vigna

GERARDO: Non c'è problema questa la compro io

SAVERIO: Non è in vendita, la dono a Bartolomeo, visto che se non fosse stato per lui sarebbe andato tutto in malora. Peccato per il vostro terreno. L'unica speranza è che qualcuno con un po' di sale nella zucca impedisca questo scempio. Pagherei qualunque cifra per conoscere tutti i retroscena e sono sicuro che si aprirebbero parecchie porte. Vi saluto e vi lascio ai vostri problemi. Arrivederci *(esce dal fondo)*

SCENA 11

GERARDO – TERESA

GERARDO: Dimmi un po', come mai questo nuovo look?

TERESA: Per me stessa, da oggi cambio vita

GERARDO: Te l'ho detto prima, soldi buttati via, è inutile che ti trucchi se quando ti strucchi torni quella di prima

TERESA: E io mi ritrucco

GERARDO: Io ti proibisco di sprecare i miei soldi

TERESA: I tuoi che?

GERARDO: I nostri soldi

TERESA: Tu te lo ricordi che noi abbiamo la separazione dei beni? Se fino ad ora ti ho lasciato fare è perché ero sicura che, spilorcio come sei, non avresti sprecato nemmeno un centesimo. Grazie a te io ora mi posso considerare molto ricca

GERARDO: E no eh... la metà è mia

TERESA: tu hai avuto il tuo stipendio, regolarmente depositato sul conto corrente che abbiamo cointestato, dallo stipendio ho trattenuto vitto, alloggio, eccetera, eccetera. Come da contratto

GERARDO: Ma io non ho firmato nessun contratto

TERESA: Tutto firmato di tuo pugno, io ti davo da firmare e tu firmavi senza leggere, perché non dovevi sprecare tempo, perché il tempo è denaro

GERARDO: Il conto corrente è in comune e perciò la metà e mia, metà per uno, da questo momento ti proibisco di prelevare soldi perché sono al cinquanta per cento

TERESA: Giusto (*tira fuori un foglio e una penna e glieli porge*) Firmalo

GERARDO: (*automaticamente prende foglio e penna e firma, glieli ridà*) Cos'ho firmato?

TERESA: Hai lasciato tutto a me

GERARDO: Cosa?

TERESA: Tranquillo, c'è scritto che quello che c'è sul conto cointestato, deve essere diviso al cinquanta per cento tra me e te

GERARDO: E lo credo bene

TERESA: Grazie

GERARDO: E di che?

TERESA: Di avermi donato la metà dei tuoi risparmi, perché su quel conto ci sono solo quelli, tutto il resto è stato sempre versato sul conto dell'azienda che è mia al cento per cento. Devo dire che come amministratore dei miei interessi sei stato eccezionale

GERARDO: *(inizia a tremare tutto)*

SCENA 12

GERARDO – TERESA – VALERIO – BARTOLOMEO – FORTUNATA – ISABELLA – CARLOTTA

VALERIO: *(entra dal fondo, gridando)* È permesso?

TERESA: Entra, anche se sei già entrato

VALERIO: *(vede Gerardo che trema tutto)* Cosa gli è successo?

TERESA: Ha appena fatto una donazione

VALERIO: Ha fatto una donazione? Ecco perché piove

TERESA: Cosa sei venuto a fare?

VALERIO: Ho portato una raccomandata *(tira fuori la ricevuta, una penna e li porge a Teresa)*

TERESA: *(firma e glieli ridà indietro)*

VALERIO: *(le dà la raccomandata)*

TERESA: *(la apre, la legge e inizia a ballare e urla)* Venite, venite tutti, si festeggia *(va verso l'uscita di dx e urla)* Carlotta, porta una bottiglia di spumante

BARTOLOMEO e FORTUNATA: *(entrano dal fondo)*

ISABELLA e CARLOTTA: *(entra da dx Carlotta con una bottiglia di spumante)*

TERESA: Carlotta, versa lo spumante

CARLOTTA: Non ho i bicchieri

TERESA: Valli a prendere

CARLOTTA: *(dà la bottiglia a Valerio ed esce a dx per andare a prendere i bicchieri)*

VALERIO: *(mentre gli altri parlano, si beve piano piano tutto lo spumante)*

FORTUNATA: Cosa si festeggia?

TERESA: Facciamo l'agriturismo, sono arrivati i permessi, ho saputo dalla geologa che qui sospendono i lavori perché hanno deciso di fare passare le tubature più a valle e non interferiscono col nostro terreno

(Tutti tranne Gerardo) Evviva!!!

ISABELLA: Anche se questi terreni non vengono toccati, dobbiamo continuare a combattere affinché anche gli altri terreni e il mare non vengano distrutti, perché dobbiamo essere

TUTTI: *(tranne Gerardo che continua a tremare)* Tutti per uno e uno per tutti

CARLOTTA: *(entra da dx)* Ecco i bicchieri

TERESA: Dov'è la bottiglia?

VALERIO: *(singhiozza)* Eccola

TERESA: *(la prende e la gira)* Ma è vuota!

VALERIO: Non era tanto buono, ce n'è un'altra?

TERESA: Pazienza

FORTUNATA: Noi andiamo a protestare

BARTOLOMEO: Andiamo

FORTUNATA e BARTOLOMEO: *(escono dal fondo)*

ISABELLA: Vengo anche io *(li segue)*

VALERIO: *(un po' alticcio)* Vado a consegnare altra posta. Io in servizio non bevo mai *(esce anche lui dal fondo)*

CARLOTTA: Vado a protestare anche io, in riviera c'è Matteo che mi aspetta *(esce dal fondo)*

SCENA 13

GERARDO – TERESA – PIERA – ARMANDO – REBECCA

GERARDO: *(tremando si avvicina a Teresa)* Cara non... non possiamo ritrattare?

TERESA: Niente da fare, se vuoi rimanere rimani, ma sarai alle dipendenze di Bartolomeo

GERARDO: Io a a alle dipendenze di di Ba Bartolomeo, non potrei amministrare la ca ca cassa

TERESA: L'amministratrice finanziaria la fa mia sorella. Tu alla manovalanza, prendere o lasciare

GERARDO: Manovalanza? Mi licenzio, anzi, vado dal sindacato

TERESA: E vai dove vuoi

PIERA: (*entra dal fondo*) Ciao, io vado e vorrei sapere cos'hai deciso

TERESA: (*senza dire niente la bacia*)

PIERA: (*rimane disorientata*) Allora vuol dire che stai con me?

TERESA: Questo era per ringraziarti, quel bacio e quella notte meravigliosa passata insieme, che conserverò per sempre nel mio cuore, ha cambiato gli eventi della mia esistenza

PIERA: Adesso devi decidere. Fai un passo indietro e stai con lui o fai un passo avanti e stai con me

TERESA: Né un passo indietro, né un passo avanti ma uno di lato

PIERA: Perché uno di lato?

ARMANDO: (*entra dal fondo*)

TERESA: (*indica Armando*) Perché sto con lui

GERARDO E PIERA: Con lui?

TERESA: Sì, con lui (*prende Armando sotto braccio*)

PIERA: (*fa spallucce ed esce dal fondo*)

TERESA E ARMANDO: (*si avviano verso il fondo*)

REBECCA: (*entra dal fondo*) Dove andate?

TERESA: Affari nostri

REBECCA: Sono anche affari miei, visto che sono sua moglie

ARMANDO: Ancora per poco, fra non molto riceverai la lettera dal mio avvocato per chiedere la separazione

REBECCA: Sono io che chiedo il divorzio con addebito a te

ARMANDO: (*tira fuori il telefonino e glielo fa vedere*) qui ci siete tu (*indica Gerardo*) e quel tizio, nudi sul letto che vi state baciando, hai poco da chiedere

TERESA: Cornuti sì, ma mazziati no. (*stanno per uscire ma sono fermati da Saverio*)

SCENA 14

GERARDO – TERESA – ARMANDO – REBECCA – SAVERIO – CARLOTTA –
BARTOLOMEO – FORTUNATA

SAVERIO e CARLOTTA: (*entrano di corsa dal fondo*)

SAVERIO: *(entra di corsa col cellulare in mano)* Signore e signori, più di mezza nazione è in piazza per protestare al grido di USCIAMO DAL NOSTRO ORTO. Niente mostri, né in mare né in terra e il merito è tutto *(indica Carlotta)* di questa ragazza e di tutti coloro che attraverso i social sono riusciti a unire tutta la nazione da nord a sud e da ovest a est. Ci sono proteste in tutto il Paese contro queste opere inutili che servono solo per fare ingrassare chi è già grasso e distruggono mare e monti. Per il momento è stato tutto bloccato e pare, dico pare, che Giovannone e la sua arroganza stiano andando a farsi friggere. Ciò dimostra che se il popolo è unito e non guarda solo al proprio orticello, può ottenere molto. Il popolo è sovrano ma purtroppo ogni tanto se lo dimentica. Questa volta, invece, lo ha ricordato anche a chi sta più in alto di lui. Adesso tutti in piazza in modo civile e poi tutti al castello per festeggiare

BARTOLOMEO e FORTUNATA: *(entrano dal fondo vestiti da anti sommossa, Bartolomeo con uno scolapasta in testa e un'ascia in mano, Fortunata con una pentola in testa e la falce in mano alla parola "in modo civile" posano frettolosamente l'ascia e la falce e fanno finta di niente)*

GERARDO: *(sempre col tremolio e balbettando)* L'ho sempre detto io che che era una ra ra ragazza intelligente, da d'altronde tale pa padre tale fi fi figlia

TUTTI: Ma vai a fare in...

FINE